



Hocus & Lotus

I dinocroc che insegnano le lingue ai bambini!

Interviste a cura di
Silvia Corridoni

Publicazione digitale realizzata da DITI s.r.l

Magic Teachers d' Eccellenza Interviste da Nord a Sud



La formazione della Magic Teacher
consiste nella specializzazione in
Glottodidattica Infantile, che richiede
un impegno teorico e pratico
di 1.500 ore, 3 anni di studio
e 3 esami di valutazione.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Rai Fiction

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung 15 - Italienische Kultur
Amt für Zweisprachigkeit und Fremdsprachen



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione 15 - Cultura Italiana
Ufficio Bilinguismo e lingue straniere



Prefazione pag. 3



Dal Friuli Venezia Giulia Paola Deffendi e Simonetta Pierobon pag. 6



Dal Veneto Marialisa Posenato pag. 13



Dalla Puglia Silvia Gulletta pag. 18



Dalle Marche Mascia Calcich pag. 24



Dalla Lombardia Micaela Di Leone (La DinoFilosofa) pag. 30



Dalla Lombardia Elisabetta e Elena pag. 34



Dal Lazio Cristiana Chiapparelli pag. 38



Dal Piemonte Alda Trifiletti pag. 43



Dal Lazio Igor Savelloni pag. 46



Dalla Puglia Manuela Cera pag. 48



Dal Lazio Olga Bruno pag. 51



prefazione di

Silvia Corridoni

All'interno del Progetto Bi/In- Lingua esposto nel blog leggicon.blogspot.it, trovate le interviste di alcune delle numerose Magic Teachers d'Eccellenza d'Italia.

È molto interessante leggere le interviste per capire il metodo e la sua magia.

Hocus&Lotus pone le basi della sua metodologia nella relazione affettiva che si costruisce tra la Magic Teacher e i suoi bambini.

I bambini hanno bisogno di divertirsi ed è evidente che divertendosi l'apprendimento è naturalmente piacevole; la relazione affettiva, oltre al metodo e al materiale di qualità, è ciò che permette loro di apprendere bene e rapidamente la lingua straniera.

Attraverso le interviste alle Magic Teachers, leggendo la loro storia, sbirciando tra le loro fotografie, avrete modo di capire fino in fondo che grande lavoro c'è dietro i simpatici Hocus&Lotus.

La lettura di queste interviste vi aiuterà a capire e conoscere alcune delle insegnanti magiche certificate, presenti nella Rete di Eccellenza di Hocus&Lotus.

Avevo circa 6 anni (tanto tanto tempo fa) quando conobbi una bambina poco più grande di me in Grecia, si chiamava Despina (che più o meno in Greco equivale al nostro Maria) e diventammo amiche per la pelle. Abbiamo continuato a frequentarci sporadicamente ma con molto affetto per circa quindici anni, prima che gli eventi ci portassero ad un allontanamento spazio-temporale ma non affettivo.

Despina all'epoca mi insegnò alcune frasi in greco, mi insegnò a contare in greco, a ballare il sirtaki e a suonare "giochi proibiti" in arpeggio con la chitarra; io non avevo mai studiato il greco, non sapevo cosa era il sirtaki e non avevo mai pensato di suonare la chitarra.

Dopo 40 anni sorrido quando ricordo le frasi in greco e i numeri che la mia amica mi inse-

gnò (le uniche parole in greco che conosco perfettamente), sorrido ripensando al periodo dell'università quando (casualmente ma forse no) avevo un gruppo di amici greci con i quali ballavo il sirti e mi chiedevano come mai lo conoscessi così bene e ancora di più sorrido quando prendo la chitarra e suono in arpeggio *“giochi proibiti”* e tutti mi chiedono *“quando hai studiato chitarra? Non lo sapevo”* e io rispondo che quella è l'unica cosa che so suonare.

Ma queste non sono le uniche cose che questa relazione ha lasciato nel mio cuore, nella mia mente, nella mia vita. La voglia di apprendere le lingue straniere per poter entrare in relazione con gli altri, il desiderio di entrare in relazioni con altre culture e la comprensione che tutto quanto nasce da una semplice e sincera relazione affettiva, questo mi ha lasciato.

Sono laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderno, sono Arte Teatro Terapeuta e Gestalt Counselor, sono traduttrice specializzata in inglese e spagnolo, sono StoryTeller e scrittrice per passione... poi sono diventata mamma e, benché spaesata e confusa dall'essere diventata mamma molto tardi e senza preparazione, ho fatto quello che adoravo fare con i miei figli, sia con la prima che con il secondo.

Io ero felice e mi chiedevo *“ma cosa fa una mamma oltre a stare tutto il giorno qui ad aspettare che si svegli per allattarla, lavarla, cambiarla e ...”*.

Ho pensato di fare quello che più mi piaceva fare adattandolo alla loro età. Ho imparato ninna nanne spagnole e inglesi e le ho cantate per i miei figli, ho scovato libri per bambini in inglese e spagnolo e li ho letti prima per loro, poi con loro, ora li leggono loro a me. Ho cercato cartoni animati adatti alla loro età e li ho guardati con loro in spagnolo, inglese, francese e ... tranquilli, anche in italiano.

Non pensavo di insegnare loro le lingue, non pensavo di chiedere loro di mostrarmi cosa sapessero dire in una lingua piuttosto che in un'altra, non mi sono chiesta se sarebbero diventati bilingui (perché dovrebbe importarmi). Quello che mi importava era passare il tempo con loro in modo piacevole, divertente, interessante e soprattutto ... affettivo!

I miei figli hanno iniziato a leggere e scrivere molto presto ma non perché ne sentissi io l'esigenza. Hanno iniziato a parlare più lingue molto presto ma non era ciò che pretendevo. L'hanno fatto in modo naturale, come milioni di altri bambini nel mondo, solo perché sono stati a contatto con altre lingue in modo affettivo, sereno e divertente, solo perché ciò avveniva all'interno di una relazione affettiva importante e avveniva costantemente, giornalmente con diverse modalità: una canzoncina cantata da mamma, un libro, un cartone animato, canzoni in lingua, storie, racconti e senza rendermi conto loro sono in grado di correggermi. Come mai sono in grado di correggermi nonostante che abbiano appreso le lingue da me, l'ho capito solo incontrando i meravigliosi Hocus&Lotus.

Quando mia figlia aveva 4 anni la iscrivo al corso di inglese Helen Doron sperando di portare avanti le sue capacità linguistiche tanto pronunciate. Stava imparando tante parole e costruendo una sua esperienza. Poi un giorno un'altra relazione importante ... un'amica mi chiede di mandare la bambina a fare il corso con i suoi figli: *“Un corso fantastico, si chiama Hocus e Lotus e ha una Magic Teacher bravissima, si chiama Giulia Mandara ti do il numero di telefono”*.

Le rispondo che di corsi di inglese ce ne sono tanti e sono tutti uguali, invece mi sbagliavo!!

Per curiosità sono andata a vedere di cosa parlava il sito di Hocus&Lotus ed eccomi qua!

A 3 anni, mio figlio piccolo porta sempre con sé Hocus e quando passeggiamo lungo mare, o lungo le rive come si usa dire da queste parti, lo vedete fermarsi improvvisamente, posizionare Hocus in atteggiamento di ascolto e osservazione e raccontargli:

“Oh Look Hocus, there is a fish over there”

E quando non conosce una parola mi chiede aiuto in italiano, poi torna a parlare con Hocus in inglese. Lui non risponde se gli si chiede *“come si dice in inglese o spagnolo questo e quello”* ma parla volentieri in inglese con Hocus. Vi sembra strano?

Quando ho iniziato il corso mi sono trasferita a vivere a Trieste dove ho incontrato persone meravigliose, fra queste due Magic Tutors Teachers: Paola Deffendi e Simonetta Pierobon. Loro non ci hanno insegnato l'inglese né il format ma ci hanno preso per mano e trasferite in uno spazio-temporale Magico. Tante ore di formazione passate in un secondo all'interno di una relazione umana condivisa davvero speciale e ovviamente abbiamo imparato i format narrativi ma questo lo abbiamo capito dopo!

Per il secondo livello mi sono iscritta a Roma e la mia tutor era proprio lei, brillante e frizzante come pochi, la bravissima Magic Teacher dei figli della mia amica, Giulia Mandara.

Hocus&Lotus sono la chiusura di un puzzle formativo durato una vita, a partire dalla mia amica Despina, passando per gli studi di Corrispondente in Lingue Estere, la Laurea in Lingue, la formazione come Arte Teatro Terapeuta e come Gestalt Counselor specializzata in uso del Teatro come mezzo terapeutico, la mia passione per lo StoryTelling e per la lettura di libri per bambini, tutti pezzi che si sono incontrati in una unica magica dimensione con il percorso formativo di Hocus&Lotus.

Sarà questa la differenza tra Linguistica e psicolinguistica?

Andiamo a leggere cosa ne pensano le altre Magic Teachers.



dal Friuli Venezia Giulia

Paola Deffendi
e Simonetta Pierobon

Nel Friuli Venezia Giulia conosco **Paola Deffendi**, che è stata anche la mia trainer, e scopro che lei lavora in coppia con Simonetta Pierobon.

*Paola ha lavorato
 sull'organizzazione
 al cambiamento*

Non posso fare a meno di intervistarle entrambe perché entrambe magiche e come si dice a Roma, sono pappa e ciccia, ovvero inscindibili l'una dall'altra.

Ho deciso di iniziare con le insegnanti più esperte e dal momento che Paola e Simonetta sono state anche le mie trainer, comincio con loro.

Paola ha una grinta e una forza davvero coinvolgente, è **una delle prime Magic Teacher di Hocus&Lotus**. Ha iniziato questo percorso "qualche" anno prima di me combattendo prima con la sua stessa reticenza al cambiamento e poi con quella socio-educativa (dirigenza, corpo insegnante e corpo genitori) delle scuole pubbliche.

Ha lavorato infine sull'organizzazione al cambiamento, che non è una cosuccia da niente. Sono sicura che è grazie al suo lavoro che per noi Magic Teachers di ultima generazione le cose sono più lineari, almeno qui!

Paola, intanto grazie per aver accettato di rispondere alle mie domande. Te la senti di raccontarci come hai superato le tue stesse resistenze al metodo?

Sono un'appassionata di Hocus&Lotus da lungo tempo! Ho iniziato con una grande occasione di formazione in servizio, divenuta nel tempo un'opportunità di crescita culturale e scientifica continua, sia a livello teorico che a livello relazionale, la sperimentazione ministeriale triennale.

"Le avventure di Hocus&Lotus" alla scuola dell'infanzia statale dal 1997 al 2000, un bellissimo incontro!

Il metodo ha avuto su di me un impatto iniziale fortissimo: ero nuova all'insegnamento delle lingue straniere e non avevo neanche mai pensato di poterlo fare. Lavoravo in una scuola dell'infanzia statale in cui c'era una forte tensione alla ricerca-azione e all'interrogarsi, come team, per trovare i collegamenti tra le esperienze e gli aspetti teorici che ci caratterizzavano come identità di scuola.

Incontrare il Format Narrativo con la sua struttura e sistematicità mi intrigava, ne coglievo a livello intuitivo le **potenzialità per i bambini** e le possibilità per gli educatori ma, tra

entusiasmo resistenza e desiderio di sperimentarmi, chiedevo:

- perché devo mettere la maglietta?
- perché è importante la ripetizione?
- perché usare quei materiali specifici?
- perché seguire un approccio specifico e non ricercare con un work in progress come ero abituata a fare?

Domande che, a volte, si presentano ancora nei momenti di formazione o durante la presentazione ai genitori.

Bisogna dire che durante la fase iniziale di formazione non tutto appare chiaro e definito, la consapevolezza metodologica si conquista piano piano; ci può essere la tendenza a modificare e/o estendere alcuni aspetti del Format Narrativo, a ricercare attività aggiuntive. Abbiamo forse paura della ripetitività per timore di perdere la propria identità personale? Ricordiamoci che **il Format Narrativo pone al centro la Relazione Umana!**

Forse a volte si confonde la libertà di insegnamento con la creatività.

Ritornando sui miei passi, direi di aver percorso una strada verso l'integrazione di aspetti che possono sembrare tecnici come ad esempio l'utilizzo della gestualità-espressività ma che in realtà permettono di veicolare la lingua sul piano comunicativo-relazionale, integrandoli con il proprio modo di essere, di comunicare, di relazionare.

Non basta voler insegnare le lingue ma è centrale la consapevolezza dell'importanza del come si insegnano ed apprendono le lingue, per una reale efficacia dell'insegnamento.



NELLA METODOLOGIA DI HOCUS&LOTUS C'È MOVIMENTO E AZIONE (RICORDIAMO CHE ANCHE IL PARLARE È AZIONE); FOTOGRAFARLA NELLA RELAZIONE CHIEDENDOLE DI STARE FERMA È DECISAMENTE DIFFICILE, COSÌ ECCOLA QUÀ, IN RELAZIONE, IN MOVIMENTO, CON I SUOI DINOALUNNI (S.C.)

Negli anni, le ricerche ed i vari progetti europei ed italiani di Hocus&Lotus hanno svelato sempre più il potenziale dell'approccio educativo innovativo, andando a dettagliarsi sia a livello teorico che a livello di pratica educativa.

La professoressa Taeschner definisce l'approccio come un'Arte, poiché la proposta del Format Narrativo crea una sinergia tra più linguaggi: gestuale visivo e musicale.

Ma allora, mi chiedo oggi, forse sta proprio qui il punto che ci permette di coniugare la creatività e la libertà di insegnamento?

Paola, quanto è stato difficile sfondare le porte della scuola pubblica e quali sono i miglioramenti che ci hai regalato oggi?

È stato ed è difficilissimo! Di fatto nella scuola pubblica ci sono molte resistenze al cambiamento; a volte anche solo spostare i tavoli per mettersi in cerchio è un problema.

Una doppia sfida mi ha orientato:

1. Credere nelle direttive europee in norma di bambini e apprendimento delle lingue straniere.
2. Il miglioramento didattico - metodologico sull'insegnamento delle lingue ai bambini, andando oltre un metodo "tradizionale" non sempre verificato, lontano dalla realtà della lingua viva.

La lingua è trattata come una materia, ma l'**apprendimento linguistico è relazione umana**, emozione, contesto di vita, dinamismo e poi non dimentichiamo che l'apprendimento della nuova lingua non passa per la traduzione!

Forse a volte si confonde la libertà di insegnamento con la creatività.

E chi ha detto che per imparare bisogna essere sempre seri?

Che non si può apprendere con divertimento?

Ciò non significa limitare l'impegno ma motivare l'impegno!

Per fortuna nella scuola dell'infanzia dove lavoravo ho trovato un contesto disponibile.

Sottolineo che ho iniziato a lavorare con il Format Narrativo all'interno di una sperimentazione ministeriale in tempi dove c'erano ancora poche esperienze di insegnamento della lingua straniera alla scuola dell'infanzia ed in anni - sembra un secolo fa - dove non era comune pensare al bilinguismo precoce.

Anche i colleghi mi dicevano:

"Non è meglio che imparino prima bene l'italiano?"

"Perché sei così presa con il progetto?"

La proposta aveva sia incuriosito alcuni docenti, sia irrigidito altri, ma entusiasmava i genitori. Proprio l'entusiasmo dei genitori e l'apprendimento dei bambini, evidente sin dall'inizio, mi hanno dato la forza di continuare.

Ho organizzato diversi eventi incontri e seminari per diffondere Hocus&Lotus e ho continuato a seguire tutte le diverse adventures scientifiche della prof.ssa Traute Taesch-



ner, del gruppo di ricerca dell'Università La Sapienza di Roma e i relativi sviluppi e trasferimenti nella pratica didattica.

Ho partecipato alle varie offerte di formazione per formatori, ho operato come formatore nella mia regione, il Friuli Venezia Giulia e in Slovenia per l'apprendimento della lingua italiana.

Ma, in primis, dal 1997 ho vissuto il Format Narrativo alla Scuola dell'Infanzia Collodi di Monfalcone (GO), in collaborazione con Simonetta Pierobon con la quale conduco attualmente i corsi di formazione D.I.T.I. in Glot-

to-didattica Infantile.

Da qualche anno organizzo anche playgroups pomeridiani extra-scolastici.

Oggi lo scenario è diverso, si è sviluppata la ricerca scientifica, si pensi alla neuro-scienza. C'è, però, ancora bisogno di impegnarsi sul far comprendere alle istituzioni che si deve **offrire qualità ai bambini**, investire sulle proposte educative.

Mi aggrancio qui a Paola per esprimere una preghiera. I bambini passano tante ore dentro l'aula scolastica e sono felice quando sento maestre che danno spazio alla relazione tra i bambini dando spazio anche al gioco libero che sappiamo essere importante e educativo. Chiedo, però, ai dirigenti scolastici di ricordare che le loro scelte condizionano l'infanzia dei bambini, condizionano quei momenti in cui avrebbero potuto apprendere e amare una materia e invece hanno imparato a desiderare di fuggire e a odiare la materia e la scuola.

Scegliete materiale di qualità, soprattutto nello studio delle lingue:

basta flash-cards e canzoncine fine a se stesse e slegate da altro materiale, basta imparare in tre mesi colori, mesi e giorni della settimana.

Per imparare le lingue ed amarle, come è per la matematica e per la letteratura, oggi sappiamo che le vie sono ben altre e se voi prendete la decisione sbagliata condizionate lo sviluppo sano e sereno dei bambini, al di là del guadagno economico momentaneo della scuola.

Io ricordo che la mia maestra per insegnarmi la matematica mi faceva fare puntini di tre colori nei quadratini - bon - e ancora puntini e ancora puntini ... e quanti puntini ho dovuto fare prima che la maestra si sforzasse di trovare una via più entusiasmante e prima che imparasse a cantare i numeri con noi guardandoci negli oc-

**SONO FELICE QUANDO
SENTO MAESTRE CHE
DANNO SPAZIO ALLA
RELAZIONE TRA BAMBINI
E DANNO SPAZIO ANCHE
AL GIOCO LIBERO CHE
SAPPIAMO ESSERE
IMPORTANTE E EDUCATIVO.
(S.C.)**

chi piuttosto che sedere a correggere i compiti mentre noi eravamo obbligati, a 7 anni, a stare seduti anche un'ora per fare le centinaia in nero, le decine in verde e le unità in rosso.

A scuola, per l'insegnamento delle lingue, si usa lo stesso metodo: ripetere i colori, i mesi, i giorni ... il vocabolario, ma un glossario non insegna una lingua.

Hocus&Lotus funziona! Lo sa anche la concorrenza che, proprio per questo, gli fa una guerra spietata e spesso scorretta.

Insegnanti che usano il metodo senza essere certificati, associazioni che lo propongono in silenzio e poi non sanno portarlo avanti e molto altro.

Paola, qual è la tua proposta di marketing oggi?

Vista la crescente domanda, direi che c'è spazio per tutti, anche se il genitore, dopo un ciclo di lezioni, è in grado di cogliere la differenza delle proposte in base ai risultati dei figli. Ricordo lo stupore dei genitori che raccontavano come i figli, alla scuola dell'infanzia, aiutavano nei compiti quelli alla primaria! **La formazione in glotto-didattica infantile dà un valore unico alla proposta didattica per bambini.**

Per quanto riguarda il discorso di marketing nello specifico rimanderei al sito di Hocus & Lotus per capire cosa è la Rete di Eccellenza.

Qual è la soddisfazione più grande nell'essere una Magic Teacher?

Decisamente l'essere partecipi in diretta dell'apprendimento dei bambini!

A volte mi sembra di vedere le loro sinapsi in collegamento ed è una grande soddisfazione sapere che contribuisco alla motivazione per la lingua straniera. Alcune parole chiave: Hocus&Lotus come sfida culturale al bilinguismo, sinergia con genitori e quindi un progetto di genitorialità, sentirmi parte di una comunità che costruisce cultura per i bambini.

Il progetto Hocus&Lotus mi ha offerto una opportunità, continua a sfidarmi e ad entusiasarmi nel **mettermi in gioco con i bambini** ed il contesto culturale.

Paola, cosa ti senti di dire a tutti i genitori che cominciano la loro ricerca di un percorso formativo per i loro figli?

Di valutare bene la loro scelta perché è facile lasciarsi prendere da un entusiasmo iniziale; si sa che le aspettative sui figli spesso sono tante ed è forte il desiderio di offrire loro il meglio ma sono importanti la costanza, la chiarezza della proposta e la sostenibilità nei tempi lunghi. Non bisogna avere fretta di vedere i risultati, in fin dei conti **la lingua madre si apprende in diversi anni di esperienze e sentimenti.**

Con Hocus&Lotus i segnali di avvio all'apprendimento arrivano prima di quello che si pensi!

Soprattutto consiglio di lasciarsi coinvolgere dall'apprendimento-insegnamento delle

lingue, anch'esso un modo per stare con i propri figli, ad esempio guardando insieme il cartone, leggendo insieme il libretto o cantando le canzoni in macchina tutti insieme. Naturalmente va considerato anche come opportunità per gli adulti di imparare, consolidare o rinfrescare la lingua straniera.

*Mi piace citare José Saramago [Viaggio in Portogallo, Einaudi, Torino, 1999]:
... tornare sui propri passi ... il viaggiatore ritorna subito.*

“Non è vero. Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: non c'è altro da vedere; sapeva che non era vero. La fine di un viaggio è solo l'inizio di un altro ...”

Prima di lasciarvi, vi presento la collega di una vita di Paola, Simonetta Pierobon, anche lei Insegnante, Formatrice e appassionata di Hocus&Lotus.

Simonetta, cosa vuol dire lavorare in coppia piuttosto che da soli?

Prima di tutto Paola ed io siamo state colleghe alla stessa scuola dell'infanzia per quasi 30 anni ed abbiamo condiviso insieme al nostro team docente un percorso di formazione in itinere che, posso dire, non considero personalmente concluso. Abbiamo progettato e realizzato sperimentazioni didattiche e strutturali, partecipando a svariati progetti di innovazione anche proposti dal Ministero della Pubblica Istruzione.



Avere sempre la possibilità di confrontarsi consente di condividere non solo le difficoltà ma anche i successi professionali Lavorare in team è sempre stata quindi una prerogativa del nostro gruppo docente e così per noi due è stato piuttosto facile trasferire questa modalità collaborativa anche nell'ambito della formazione, pur mantenendo ruoli e attitudini personali e le proprie diversità e facendo proprio di queste diversità un punto di forza.

Avendo realizzato nel corso degli anni una vera e propria Comunità di Pratica a Scuola, ci piace pensare che anche una coppia sia una Comunità di Pratica!

Ritengo che lavorare insieme consenta un **costante confronto sulle tematiche di studio** e sui dubbi che possono sorgere. Permette un ragionamento in parallelo e arricchisce a livello professionale e relazionale. In particolare in un campo come quello definito da Hocus&Lotus in cui l'aspetto relazione risulta fondamentale per innescare il processo di apprendimento.

Avere sempre la possibilità di confrontarsi con qualcuno che sta svolgendo o ha svolto un percorso formativo simile al tuo, consente di condividere non solo le difficoltà ma anche i successi professionali e di avere uno sguardo decentrato sul tuo operato.

Essere in due favorisce un feedback quasi in tempo reale sulla gestione e le esigenze del gruppo in formazione, nella valutazione aiuta a focalizzarsi su parametri oggettivi e il

dover confrontarsi consente infine di dare risposte più ponderate e di più ampio spettro in formazione.

Simonetta ha spiegato perfettamente perché è nata la Rete di Eccellenza delle Magic Teachers, un luogo dove le insegnanti attraverso forum, chat e volendo anche incontri, hanno la possibilità e l'obbligo di fare tavole rotonde affrontando insieme, a livello nazionale e non solo, tematiche e criticità da superare. Questa efficace condivisione in rete delle insegnanti contribuisce, oltre alla certificazione e al materiale di qualità, a garantire ottimi risultati e costanti miglioramenti della struttura metodologica.

Simonetta, ti va di fare pettegolezzi su Paola? Raccontarci qualcosa che lei non ci ha detto, un gossip su una collega così dinamica

Sì, lo posso fare e speriamo possa perdonarmi ma soprattutto che non si vendichi. Paola ha sempre avuto un'attitudine particolare per le attività teatrali, psicomotorie e mimico-gestuali e nella nostra scuola è sempre stata protagonista indiscussa delle così dette "scenette".

Forte anche di una formazione teatrale giovanile quando ha iniziato l'attività di Hocus&Lotus è stata sicuramente, in prima battuta, un'insegnante più attrice che magica. Quando ascoltavo il mini-musical con i suoi gruppi di bambini vedevo nei loro gesti una copia molto efficace delle sue performance mimico-gestuali!

A dispetto di questo, però, **i bambini imparavano**. E come imparavano!

L'energia e l'entusiasmo che ci metteva creava la Magia.

"In breve è diventata una Magic Teacher per davvero ed i bambini hanno continuato ad imparare moltissimo".

"Peccato per la carriera di attrice!"



dal Veneto

Marialisa Posenato

Eccomi di nuovo qui a curiosare nella vita di un'altra storica Magic Teacher d'eccellenza Hocus&Lotus.

Scoprirete presto che queste interviste non parlano solo del metodo Hocus&Lotus, che forse è ciò che spicca meno, ma ci danno l'idea della sua vastità e unità. Scopriamo persone diverse, abitudini diverse, paesi diversi e tutti uniti e solidali in un'unica rete, per questo chiamata Rete di Eccellenza.

*Granny
Magic Teacher
Marialisa*

Questa volta andiamo a Creazzo (Creàso in Veneto), antica località di circa undicimila abitanti che sorge in collina a pochi km da Vicenza. Offre un panorama collinare importante e intervallato da eleganti e armoniche ville 500/600/700esche. Uno di quei posti che ti permette di avere il tempo di vivere e di assaporare la tua vita. Di guardare fuori dalla finestra e stare in pace con te stesso, così lo immagino io.

È proprio qui a Creàso che troviamo una delle più "antiche" Magic Teacher delle Rete di Eccellenza di Hocus&Lotus.

Avete capito bene stiamo parlando di una GrannyMagicTeacher che ... ops, mi sta suonando il telefono, è proprio lei Marialisa.

Ciao Silvia senti volevo dirti che qui a Creàso rimaniamo giovani dentro e fuori e benché confermo di essere una nonna, sembra una ragazzina felice di scoprire il mondo, soprattutto quando gioco con i miei bambini, con i piccoli Hocus&Lotus e quando posso stare con i miei nipoti. Essere nonni è una magia che va sfruttata e vi garantisco che è l'unico sfruttamento che ringiovanisce.

In effetti, devo confessare che quando l'ho vista mi sono detta: *Anche io voglio essere così giovane, energica e sorridente da nonna!*

A parte gli scherzi Marialisa, cosa aggiunge l'essere nonna all'essere Magic Teacher e viceversa?



Si sa che le nonne sono speciali e diventare nonna ha veramente aggiunto magia al mio modo di stare a scuola perché guardo ai bambini più difficili, più vivaci, più timidi, più in difficoltà con una modalità "diversa", da nonna appunto, quindi più paziente, comprensiva, attenta a farli sentire al meglio, desiderosa che vivano esperienze gioiose. Io ho due nipotini che sono la fonte della mia giovinezza, la mia felicità.

Voglio raccontarvi del mio nipotino di due anni e mezzo che vive a Santo Domingo. Quando a febbraio sono andata a trovarlo ho fatto con lui alcune storie di Hocus&Lotus e la sua preferita è quella di Lotus che con la maschera di Dracula spaventa tutti gli amici. Si diverte molto a dire: *I'm Dracus-la, I want to suck the blood of the blood*. Quando lo contatto su skype non è molto interessato a vedermi, parlarmi - sigh sob - ma come MagicGranny si. Mi sono costruita la maschera da Dracula, come quella di Lotus, e magia, magia uuuoooooh arriva in volata al computer a parlare con MagicGrannyDracus-la.

Ci racconti in poche parole come hai conosciuto Hocus&Lotus e il percorso fatto per giungere al punto in cui sei?

Quando il Dirigente Scolastico al Collegio Docenti ha presentato la proposta per partecipare alla Sperimentazione Nazionale per l'insegnamento della lingua inglese, promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, ho alzato prontamente la mano dando la mia disponibilità. Il mio entusiasmo oltre all'innovazione didattica era anche egoisticamente dettato dal fatto che, essendo appassionata di viaggi, ero molto interessata a migliorare la mia conoscenza della lingua inglese.

La grande sorpresa durante il mio primo weekend di formazione a Roma è stato l'innovativo approccio metodologico e il

HAI LAVORATO PER TRENT'ANNI CIRCA COME INSEGNANTE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E QUASI SEMPRE CON SCUOLE ATTIVE, INNOVATIVE E IN CONTINUO AGGIORNAMENTO. UNA GRANDE PASSIONE PER I LABORATORI CREATIVI, IN PARTICOLARE PER QUELLI TEATRALI LEGATI ALLA LETTURA. TI PIACE INVENTARE LE STORIE E COSTRUIRE I LIBRI CON/PER BAMBINI. SEI MOLTO GRATA AI TUOI MAESTRI: COMPAGNIE TEATRALI LOCALI, ORESTE CASTAGNA (GLPO SCRIBANTINO MELEVISIONE - ALBERO AZZURRO) E PER I LABORATORI CREATIVI DI BRUNO MUNARI IL PROF. ROBERTO PITTARELLO. LA FORMAZIONE DELL'AVVIO AL BILINGUISMO DI HOCUS&LOTUS È SEMPLICEMENTE UNA CONCLUSIONE DI QUESTO PERCORSO FORMATIVO? (S.C.)

fatto che non fosse nato dalla facoltà di lingue bensì dalla facoltà di psicologia e questo lo ha subito reso fantastico ai miei occhi e in linea con la mia idea di insegnamento e con i miei percorsi di aggiornamento precedenti e in corso.

L'ho trovato particolarmente in sintonia con il mio percorso triennale di "Educazione al dialogo" di Carl Rogers, per l'empatia che si instaura con i bambini, con un breve momento prima del Format, in modo che se ci sono tensioni il bambino possa esprimerle e sentirsi accolto prima del passaggio alla seconda lingua. Questa empatia continua durante tutte le attività del Format Narrativo con il giro degli sguardi di condivisione, di affetto, di accoglienza ...

Sintonia anche con il corso triennale (progetto europeo sperimentale ricerca-azione) di educazione alla sessualità e all'affettività con il professor Fabio Veglia che ritiene più adatta una nonna saggia, magari analfabeta, per parlare di sessualità che un esperto ginecologo perché il modo giusto per parlare è il racconto che, emozionando, porta l'affettività in primo piano.



Empatia che continua durante tutte le attività del Format Narrativo con il giro degli sguardi, sguardi di condivisione, di affetto, di accoglienza ...

Per quanto riguarda la mia esperienza come formatrice, è iniziata molto presto perché i genitori dei bambini che non partecipavano alla sperimentazione, sentendone parlare bene, hanno forzato la mano affinché venisse offerto a tutta la scuola. La Professoressa Taeschner ha formato un gruppo di noi dandoci la possibilità di fare formazione a cascata alle colleghe della propria scuola e delle scuole limitrofi negli anni a seguire.

Sono stati gli stessi genitori a spingere affinché il corso proseguisse nella scuola primaria, altrimenti i fratellini di 4 anni parlavano meglio di quelli di 7/8 anni.

È partita quindi la formazione verticale e si è costituita la D.I.T.I. che ha prodotto i libri ministeriali di 3° e 4° livello per la scuola dell'infanzia.

È difficile spiegarvi quanto mi sono emozionata nell'ascoltare il racconto di Marialisa perché ogni vissuto raccontato, lo sapete, diventa una storia. Io sono Laureata in Lingue, poi Gestalt Counselor specializzata in Arti-teatro-Terapia e ho studiato anche io Carl Rogers e il suo modello di condivisione, affettività, azione che trovo estremamente funzionale e rilassante.

Non vi è ansia da cognizione o prestazione e paura e/o frustrazione per l'errore ma solo apprendimento e relazione sana. Un apprendimento felice, là dove Felice non significa Facile, Divertirsi non significa Giocare, Apprendere non significa Competere, Condividere non significa Mettersi in Mostra ... e molto altro.

Dopo questo viaggio emozionale che mi ha regalato GrannyMagicTeacher torno alle domande.

Marialisa, quale è stato lo scoglio più difficile da superare nel tuo percorso di Magic Teacher?

Quando leggo nel forum o le mie corsiste in formazione mi parlano della paura di sentirsi inadeguate, di non saper gestire e controllare il gruppo, ricordo che questi sono stati anche per me i momenti più difficili. A scuola incontriamo gruppi dove tutto fila liscio e altri dove c'è da tribolare. Bisogna tenere presente che, con questi gruppi, risulta faticoso anche fare alcune attività in lingua italiana.

In L2 la difficoltà aumenta perché dobbiamo esprimerci in una lingua che i bambini non conoscono e dobbiamo cercare di non interrompere la magia della narrazione. Poi i progressi e l'entusiasmo dei bambini ti fanno sentire sulla strada giusta e cerchi di essere più magica e meno controllante, anche con i più "discoletti".

Una metodologia forte e funzionale come quella di Hocus&Lotus che contrasta anni e anni di convinzioni educative, a volte porta ad una concorrenza dura e spietata, a volte anche scorretta.

Che strategia di Marketing proponi oggi a tutte noi Magic Teachers d'Eccellenza?

Naturalmente utilizzare tutti i materiali che ci sono stati forniti dalla Rete preparandosi al meglio alla presentazione del power point ai Dirigenti e ai genitori e poi abbracciare il nostro entusiasmo forti della consapevolezza che il modello Hocus&Lotus è veramente vincente: Sicurezza, Amore, Qualità.

Cosa ti spinge, benché in pensione, a continuare a lavorare come Magic Teacher d'Eccellenza?

Sono in pensione da 5 anni e non vedo l'ora di andarci perché ho tanti interessi e la passione per i viaggi ma, poi, mi sono sentita come se non fosse più la mia vita, mi mancava un senso. Allora mi sono detta: ho ancora energia e tantissima passione per i piccoli Hocus&Lotus, perché non continuare con loro creando qualche gruppetto? Avrei più tempo libero di prima e allo stesso tempo un senso di continuità. Posso dire che in questo modo, ora, ho un giusto equilibrio e mi trovo benissimo.

Cosa ti senti di consigliare ai genitori alle prime armi che si trovano a scegliere un corso di inglese (o altra lingua) per i propri figli?

Ultimata la sperimentazione con Hocus&Lotus ho conseguito l'idoneità all'insegnamento della Lingua Inglese frequentando il corso biennale di 300 ore del MIUR (valido per insegnare nella scuola primaria); sono quindi formata per insegnare sia con il classico metodo scolastico che con il modello del Format Narrativo Hocus&Lotus. I risultati sono di gran lunga più efficaci e il percorso molto più gioioso con i nostri piccoli Dinocrocs. Fac-

*Mi emoziono
ancora con
Hocus&Lotus*

ciò riflettere i genitori sul loro percorso scolastico con la seconda lingua e mostro loro la modalità e i risultati che si ottengono con Hocus&Lotus. Trovo magica la direzione dello sguardo che crea affetto e complicità; ricordo ancora una lezione a Cambridge con la professoressa Traute Taeschner che mimava una mamma che guarda il neonato che sta tenendo tra le braccia e ci ha fatto immaginare una mamma fredda e distaccata e una mamma calda e amorevole. E' stato molto commovente e quando lo ripropongo alle corsiste la commozione mi prende ogni volta. La magia sta anche nell'emozionarsi diventando e vivendo il personaggio nelle sue delusioni, gioie, tristezze; la lingua viene vissuta con il corpo, con le parole, con le emozioni. Non è una semplice memorizzazione di frasi, elenchi, canzoni ...

Dalla mia esperienza di Gestalt Counselor Arte-Teatro-Terapeuta specializzata nel Teatro posso dire che, in generale, il Teatro non è la memorizzazione di un copione ma è relazione reale vissuta in una realtà temporanea, con un inizio e una fine a breve distanza ma, per essere un buon teatro, la relazione sul palco deve essere vera e se non trovi quella realtà ...

**Senza falsa modestia, cosa hai tu di magico
che le altre insegnanti non hanno?**

Se sono una Magic Teacher d'Eccellenza, come spero, penso sia dovuto al mio innamoramento per questo modello. Mi emoziono ancora con Hocus&Lotus, con storie che ripeto da quasi 20 anni.



dalla Puglia

Silvia Gulletta

Silvia Gulletta, Magic Teacher liv. C, Practical Trainer nell'ambito dei corsi di formazione di Glottodidattica Infantile e bis-mamma, vive nella bellissima Puglia, a Bari, dove ha lavorato sodo per crearsi la sua nicchia di discenti Hocus&Lotus.

Quando ci siamo sentite mi ha raccontato di essere stata una giovane laureata in lingue che ha voluto subito essere mamma perché annoiata dal mondo degli adulti. Non ho potuto fare a meno di porle questa domanda.

Silvia cosa ti annoia tanto del mondo degli adulti?

Prima dell'università ho vissuto tre anni a Londra, un'esperienza per me molto importante; avevo appena 18 anni quando volai tra le braccia della più affascinante e enigmatica metropoli della terra!

Tornata in Italia mi iscrissi alla facoltà di Lingue e Letterature Straniere Moderne con l'idea e la voglia di diventare insegnante di inglese.

Ho sempre desiderato occuparmi del mondo dell'infanzia e insegnare ai piccolissimi. Questo mio desiderio nasce da due ragioni: prima di tutto dalla voglia sfrenata di sfuggire la noia, la prevedibilità e l'incapacità di meravigliarsi proprie del mondo adulto; secondo dalla mia ferma convinzione che non possiamo cambiare lo stato delle cose se non rivolgendoci ai bambini e alla loro educazione.

Gli adulti parlano, parlano, parlano, mentre i bambini fanno cose, inventano, creano. Ecco, io adoro l'idea di inventare un angolino di mondo migliore insieme ai bambini.

Presto mamma di due bambini con 16 mesi di differenza, una situazione abbastanza faticosa e complessa per dedicarsi anche allo studio e alla professionalità ma sappiamo che tu ce l'hai fatta.

Quale è stato il sostegno maggiore che hai ricevuto nel crescerli e nel crescere?

Ho sempre desiderato occuparmi del mondo dell'infanzia e insegnare ai piccolissimi.

Non farò la parte della super-mamma, super-perfetta, efficace, efficiente e bla bla bla ... Devo ammetterlo: non è stato semplice e a nulla son serviti tutti i libri scritti da grandi esperti ricevuti durante le gravidanze.

La cosa più preziosa durante il mio percorso come mamma sono stati l'amore e la stima dei miei genitori, la professionalità e l'umanità del pediatra dei miei figli e il reciproco supporto immenso e meraviglioso delle altre mamme.

Ascoltavi David Bowie con i tuoi figli piuttosto che le nursery rhymes.

Come hanno sviluppato questo approccio alla musica i tuoi bambini? Solo musica inglese?

Appena apro gli occhi al mattino io ascolto musica e così è sempre stato. Prediligo la musica rock e pop inglese e adoro David Bowie. Non ho mai pensato di far ascoltare le nursery rhymes ai miei figli semplicemente perché non emozionano me, non mi piacciono e quasi sempre le trovo banali. Io credo semplicemente di non aver mai ritenuto necessario "sacrificarmi" ad ascoltare nursery rhymes per esporre i miei bambini alla lingua inglese. L'incontro con la musica è per noi quotidiano e ascoltiamo di tutto: dalla musica classica al rock al pop al jazz alla musica leggera italiana, agli strepitosi Sing Along di Hocus&Lotus! Anche dal punto di vista musicale il Programma Educativo Linguistico Hocus&Lotus si distingue per eccellenza. Provate ad ascoltare con attenzione e vi accorgete che dietro quelle accattivanti canzoncine ci sono dei compositori di un certo calibro!

Leggevi le storielle in inglese ma sentivi che mancava qualcosa, avevi bisogno di un metodo.

DOPO ESSERMI PERMESSA DI RACCONTARE UN PO' DI STORIA PERSONALE DI SILVIA CON L'OBIETTIVO DI DIMOSTRARE CHE LE MAGIC TEACHERS NON SONO TUTTE UGUALI, ANCHE SE USANO TUTTE LO STESSO METODO, LE STESSO PAROLE, GLI STESSI GESTI. MA NONOSTANTE CIÒ OGNI MAGIC TEASCHER NASCONDE UNA PERSONA CHE È, E DEVE RIMANERE, SE STESSA, ALTRIMENTI, NONOSTANTE IL METODO, NON RILUSCIRÀ AD ESSERE MAGICA. (S.C.)

Quanti anni avevano i tuoi figli quando hai cominciato a cercare il metodo?

I miei figli avevano 4 e 5 anni quando cominciai a cercare un metodo. Erano grandicelli, insomma; dico che erano grandi perché sono fermamente convinta che con le lingue si debba cominciare presto, prestissimo! Devo dire che sul web ho trovato una valanga di metodi per l'insegnamento della lingua ai più piccini.

*Ascoltiamo
di tutto: dalla
musica classica
al rock al pop al
jazz alla musica
leggera italiana
... agli strepitosi
Sing Along di
Hocus&Lotus!*

Con Hocus&Lotus è stato amore a prima vista!

Quello che rende Hocus&Lotus radicalmente diverso da tutti gli altri metodi è l'imponente ricerca scientifica alle spalle del metodo stesso, una ricerca che tutt'ora continua. È vero sono una day-dreamer ma sono anche una persona razionale che difficilmente si fa annebbiare dal fumo negli occhi.

Hocus&Lotus per me è stata una boccata di ossigeno!

Finalmente un metodo psico-linguistico, non basato sulla inutile e sterile memorizzazione di vocaboli divisi per categorie, un metodo basato sulla narrazione! Io trovo tutto ciò geniale!



In fondo a cosa serve una lingua se non a raccontare e a raccontarci? Ad esprimere dei bisogni e delle emozioni? Ditemi se insegnare ai bambini i numeri, gli animali e le parti del corpo significa insegnare loro cosa è una lingua.

Una lingua è una cosa viva e non la si può ingabbiare in categorie e micro-analizzarla deducendo arbitrariamente quali siano le cose più importanti da imparare prima delle altre.

Per raccontare le storie di Cappuccetto Rosso non

ho bisogno di conoscere tutti i colori perché il rosso mi basta né ho bisogno di saper nominare tutti i membri della famiglia o tutti gli animali perché mi bastano la mamma, la nonna e il lupo.

Con Hocus&Lotus i bambini vivono le storie attraverso un'esperienza multi-sensoriale e apprendono con gioia la nuova lingua grazie ad un metodo scientifico che sfrutta gli stessi meccanismi mentali che sono alla base dell'apprendimento della lingua madre.

Hai detto di aver frequentato il corso alla Sapienza, ce ne vuoi parlare?

Il corso alla Sapienza è stato per me un'esperienza interessantissima. Non riesco a credere che un'università riuscisse a offrire qualcosa di così innovativo e diverso.

Eravamo tante e da diverse parti d'Italia; fare il cerchio tutte insieme e vivere la magia dell'acting-out era qualcosa di molto potente che non sarei mai riuscita ad immaginare. Aver conosciuto personalmente la Prof.ssa Traute Taeschner, ideatrice del metodo, e avere avuto la fortuna di essere letteralmente contagiata dalla sua passione e dalla portata innovativa delle sue idee è stato per me un grande onore e motivo di forte crescita umana e professionale.

Hai subito cominciato a lavorare con tante classi e tanti bambini, cosa vuol dire iniziare subito con circa 6 corsi di 20 bambini ciascuno?

Raccontaci i tuoi timori, i tuoi fallimenti, come li hai superati e la tua soddisfazione a fine anno

E' vero, ho iniziato da subito con tante classi, erano bambini della scuola dell'Infanzia. Mi sono letteralmente lanciata! Oggi, durante le Practical Sessions, consiglio alle mie corsiste di lanciarsi anche loro! Perché dico questo? Non si tratta di leggerezza o superficialità: semplicemente durante i Corsi in Glottodidattica Infantile si studia seriamente e si gode del supporto e della supervisione di esperti durante tutto il percorso: nulla è lasciato al caso!

Durante i Corsi in Glottodidattica Infantile si studia seriamente e si gode del supporto e della supervisione di esperti durante tutto il percorso

Certamente ho avuto momenti di crisi e di auto-contestazione e di sconforto. Credo ogni buon insegnante vada necessariamente incontro a simili momenti; significa che sta facendo auto-analisi e che non è arroccato su rigide convinzioni. Dai bambini ho imparato molto più di quanto ho insegnato loro. Dai bambini ho imparato a ribaltare una giornata così così, in una strepitosa giornata di sorrisi abbracci e emozioni. Le soddisfazioni non sono state solo a fine anno, ma ogni giorno come testare dal vivo l'efficacia del metodo e vedere bimbi felici che a 3 o 4 anni raccontavano storie in inglese.

All'inizio io stessa non ci credevo ma poi la dimostrazioni di entusiasmo e interesse da parte delle famiglie e tante piccole vittorie che un libro non basterebbe a contenerle, mi hanno motivato ad andare avanti.

Da là sei andata avanti molto velocemente, sei diventata Practical Trainer di livello A e hai fondato un'associazione con un'altra Magic Teacher.

Quanto lavoro ci hai messo per arrivare fin qui? Come ti sei organizzata con due bambini tanto piccoli?

Ecco io non so come ho fatto! Forse la passione per il mio lavoro, forse il sostegno di tutte le meravigliose persone della D.I.T.I, forse il desiderio di costruire qualcosa di bello e sano attorno ai miei figli, forse la mia condizione di mamma single e desiderosa di autonomia? Io dico tutte queste cose assieme.

Ci ho messo e continuo a metterci tanto lavoro. Perfino in questo preciso momento alle ore 23.15 di sabato, io sono qui a raccontare di me e di Hocus&Lotus. Con i miei figli non è stato tanto semplice e penso che ogni mamma abbia difficoltà a ricordare come abbia potuto farcela!



Alla fine l'amore ti rende capace di tutto!

Quest'anno assieme alla Magic Teacher Rossella Ricciuti ho deciso di fondare la "Once Upon A Time - Famiglie bilingui e altre avventure" con il fine di far comprendere alle famiglie e alle scuole l'importanza capitale del bilinguismo.

Rossella aveva partecipato assieme alla sua piccola



Elena ad un Playgroup condotto da me. Fin dall'inizio Rossella è diventata una Magic Mum, così tanto entusiasta del metodo e dei risultati da decidere di diventare una Magic Teacher. Oggi siamo entrambe decise a far conoscer al maggior numero di persone possibili il metodo Hocus&Lotus!

Con le famiglie non ho mai avuto grosse difficoltà, nel senso che i genitori qui sono letteralmente assetati di cultura e di offerte formative di qualità. Quando facciamo le demo lessons i genitori si divertono ancor più dei bambini.

Con le scuole il discorso è un po' più complesso. Il processo di sensibilizzazione non è così immediato: la parola d'ordine con le scuole è pazienza. Per due anni di seguito ho portato con grande successo Hocus&Lotus nelle sezioni primavera dei Nidi Comunali e non smetto di scrivere progetti e presentarli ovunque. Sono andata avanti e vado avanti grazie al semplice fatto che credo nell'efficacia del metodo e continuo ad approfondire e imparare.

Con il Corso di Glottodidattica Infantile di Livello C si è aperto un nuovo mondo per me e una nuova affascinante missione, focalizzare la mia attenzione sui bimbi con sviluppo linguistico atipico, dal late bloomer al bambino con altre difficoltà di acquisizione del linguaggio. Quello che mi sento di dire alle nuove MT è di svolgere con passione e gioia il proprio lavoro certe del fatto di avere una preziosissima rete di supporto e condivisione e crescita qual è la nostra Rete di Eccellenza.

A te la stessa domanda che tocca a tutte le intervistate.

In un mondo fatto di concorrenza spietata e spesso sleale, pensando ad un'azione di marketing, cosa proponi?

Ecco, questa è una cosa per la quale entro spesso in crisi. Accorgermi che attorno a me ci siano così tante persone che si improvvisano esperti o che, comunque, vendano fumo negli occhi è per me frustrante e offensivo. Quello che propongo e che, nel mio piccolo, già faccio è di puntare sulla scientificità del metodo. Una ricerca lunga 35 anni, diversi importanti riconoscimenti internazionali non sono cose che possiamo trovare in altri metodi di insegnamento della lingua.

**MI PERMETTO DI SUGGERIRE:
A VOLTE GLI ZII, DI SANGUE
O ACQUISITI, NON SANNO
COME ORGANIZZARSI
CON I LORO NIPOTI PER
ESSERE REALMENTE PARTE
DELLA LORO VITA. PROVATE
A CONDIVIDERE QUESTO
SPAZIO-TEMPO CON LORO E
COSTRUIRETE UNA RELAZIONE
MAGICA, CHE DURERÀ PER
TUTTA LA VITA. (S.C.)**

Noi Magic Teachers di Eccellenza non entriamo in classe con le nostre belle lezioncine confezionate e mandate a memoria, noi siamo Esperte in Glottodidattica Infantile e questa è tutta un'altra storia!

Oltretutto in Hocus&Lotus ci sono insieme il Teatro, la Musica, la Narrazione.

Silvia lancia un invito alle sue Magic-mums:

Le mamme della mia città sono invitate ad iscriversi al gruppo chiuso FB "Mamme e Future mamme di Bari" in modo da poter usufruire dello sconto del 15% sui prossimi corsi riservato ai soli membri del gruppo!



dalla Marche

Mascia Calcich

Mascia Calcich, italiana, padre slavo e madre francese, sviluppa una forte passione per le lingue straniere. Ha bisogno delle lingue per colmare la sua voglia di entrare in contatto emotivo con usi e costumi delle varie culture. Decide di spendere il suo tempo anche a farle conoscere in giro e per informare i genitori sull'importanza del bilinguismo.

I suoi genitori non hanno dato grande importanza al bilinguismo ma già a tre anni, Mascia e suo fratello parlavano molto bene il francese. Mascia decide di sfidare Ancona e diffondere il bilinguismo in città, poi contagia tutta la regione Marche. La mia opinione è che sia brava, positiva, determinata e appassionata.

È una persona aperta che crede nella relazione e nella condivisione e vuole far capire l'importanza di avviare un bambino al bilinguismo e condivide le sue personali esperienze di crescita in un contesto multietnico ponendo l'attenzione sia sui pregi che sui difetti.

Mascia mi ha scritto una lunga e coinvolgente lettera sulla sua vita e sono arrivata alla conclusione che in realtà ciò che funziona di Mascia è proprio questa sua capacità di coinvolgere emotivamente il mondo che la circonda attraverso la sua vita personale. Ma non voglio parlare io di lei, preferisco che la conosciate attraverso le sue parole.

Mascia, italiana figlia di due genitori di diversa lingua e cultura. Pregi e difetti del crescere multilingue e multiculturale?

Da figlia di genitori stranieri so cosa significa imparare una lingua in modo naturale, ne conosco bene sia i lati positivi che negativi e so cosa significa passare dall'apprendimento naturale alle regole nel libro di grammatica.

Grido a gran voce che nel metodo delle Avventure di Hocus&Lotus ho ritrovato le stesse modalità attraverso le quali io stessa da bambina ho iniziato a parlare nella seconda

Grido a gran voce che nel metodo delle Avventure di Hocus&Lotus, ho ritrovato le stesse modalità attraverso le quali io stessa da bambina, ho iniziato a parlare nella seconda lingua.

lingua. Imparare una nuova lingua comprende la bellezza di poter condividere emozioni con gli altri, capirne ed apprezzarne le differenze, gli usi e costumi diversi, la gioia di aver un codice linguistico esclusivo e speciale con le persone importanti della mia vita, ma anche il forte impatto emotivo legato alla consapevolezza di comprendere la nuova lingua e saperla parlare anche bene.

Ricordo ancora le facce delle mie cugine italiane nel sentirmi interagire in francese, nel passare da una lingua all'altra voltando solo il viso, poi tradurre i contenuti per loro; ne ero fiera ma se al loro posto c'erano mio zio e mia zia, quindi persone adulte, mi vergognavo da matti e utilizzavo solo la lingua italiana.

Dunque la gioia di poter condividere relazioni importanti senza dover rinunciare ad una buona comunicazione e l'esperienza del successo che ha coltivato la tua autostima, a volte celata dietro l'imbarazzo, a renderti una fervida linguista e una donna di successo.

Come è entrato il metodo del Format Narrativo nella tua vita? Dove hai incontrato Hocus&Lotus la prima volta?

Ho incontrato per la prima volta Hocus&Lotus nel 2009, in un periodo molto delicato della mia vita lavorativa in cui ho avuto, lo dico ora, la fortuna di mettermi fortemente in discussione. Inutile dire che, viste le premesse, è stato amore a prima vista. Inizialmente ho sperimentato il metodo come autodidatta in casa con i miei figli, ma dopo alcuni confronti telefonici con Giulia Francese e chiacchierate con Sabine Pirchio (il mio super coach) finalmente decido di andare a Roma e seguire il corso di formazione livello A.

Oggi sono Magic Teacher di Livello C e Practical Trainer della Regione Marche.

Cosa ha voluto dire per te diventare Magic Teacher e Practical Trainer?

Nel percorso di formazione come Magic Teacher è stato emozionante capire e dare una spiegazione a tutto il mio vissuto multi-linguistico/culturale fino a dare un nome a quello strano mix linguistico che ogni tanto mi usciva fuori: il code switching.

Per me, essere una Magic Teacher oggi è veramente qualcosa di speciale. Incontrare i bambini, i genitori, lavorare con le famiglie, cercare di dare e portare le mie esperienze personali di vita bilingue, parlare delle mie difficoltà e ostacoli di apprendimento e della mia personale ed eccessiva timidezza legata all'apprendimento è qualcosa di veramente

LA QUESTIONE PROFESSIONALE, HA SICURAMENTE UN PESO NOTEVOLE NELLA VITA DI UNA PERSONA CHE PUÒ ESSERE ALTAMENTE SODDISFACENTE O INSTRADATA VERSO IL FALLIMENTO. A QUESTO PROPOSITO LE ESPERIENZE POSITIVE DA BAMBINI AIUTANO LA NOSTRA AUTOSTIMA A GUIDARCI VERSO IL SUCCESSO E NON VERSO IL FALLIMENTO. (S.C.)

magico. Ha significato anche che ho fatto della mia vita e della mia educazione il mio lavoro, con il rischio di non staccare mai perché neanche ti accorgi che stai lavorando. Essere una Practical Trainer oltre che essere un onore è per me una grande responsabilità perché so che devo essere esemplare e impeccabile, come lo sono state le mie Practical Trainers a loro volta.

Cosa ha di straordinario il Format Narrativo (nome scientifico di Hocus&Lotus) di Traute Taeschner che le altre metodologie non hanno?



Nasce, come sappiamo, dalla psicolinguistica e non dalla linguistica, ed è stato sviluppato dal dipartimento di psicologia dell'Università Sapienza di Roma ed è il risultato di una ricerca attiva sul campo, non dell'invenzione di qualche insegnante con esperienza, come gli altri metodi in commercio.

La Magic Teacher è come il genitore che si diverte con il proprio figlio a scoprire il mondo, crea attività stimolanti, si appassiona con lui lavorano insieme, condivide emozioni positive che scaturiscono da tutte queste attività. Le emozioni, la relazione, la buona

comunicazione sono alla base del nostro essere e del nostro vivere e senza di loro non esisterebbero le amicizie, gli affetti, non esisterebbe la condivisione, non saremmo interessati a nulla, non sceglieremmo la via più difficile, come ad esempio sforzarci a parlare una nuova lingua per comunicare con una persona emotivamente importante. Hocus&Lotus è anche tutto questo.

È esattamente così che io ho appreso il francese facendolo diventare parte di me.

Cosa ti senti di consigliare alle altre Magic Teachers per non sprofondare nella paura e nell'ansia da prestazione?

Il consiglio può essere solo uno: essere impeccabili. Il metodo si impara studiando tanto, magici si diventa, con la pratica, lo studio, la tenacia, l'autoanalisi. La Magic Teacher deve essere sicura di sé, avere un'ottima preparazione in tutte le fasi della lezione che andrà a fare con i bambini; solo così potrà divertirsi lei per prima ed essere magica! Quando una lezione non va, il consiglio è sempre quello di cercare dentro di noi cosa abbiamo tralasciato. Siamo Magic Teachers e possediamo un modello fantastico, ma siamo prima di tutto persone e capita che a volte siamo in forma e a volte no.

Chiedersi: cosa ho dimenticato?

COME SAI IO SONO GIOVANE
UNA GIOVANE MAGIC TEACHER
DI HOCUS&LOTUS ANCHE SE
LAUREATA IN LINGUE CON
IL VECCHIO ORDINAMENTO,
HO INSEGNATO UN ANNO IN
FINLANDIA E HO TRADOTTO
DIVERSE COSE ABBASTANZA
IMPORTANTI.
LA PIÙ GRANDE PAURA DELLE
GIOVANI MAGIC TEACHERS,
MI SEMBRA, È LA PAURA
DELL'ERRORE E DELLA NON
RIUSCITA. (S.C.)

Una Magic Teacher, come ogni altra insegnante che lavora con passione e professionalità, oltre a dover gestire se stessa e gli alunni, deve gestire e sostenere i genitori ansiosi di sapere come procede lo sviluppo dei loro figli.

Come te la cavi in questo?

Il genitore, molto spesso, pensa al corso di lingua come ad una delle tante attività di suo figlio e sono purtroppo ancora troppo carichi di aspettative. Non essendo questo un corso di apprendimento come gli altri già presenti nel territorio, i genitori vanno sensibilizzati. La rete di eccellenza ha realizzato dei documenti specifici per i genitori che spiegano e chiariscono quanto viene vissuto dai bambini nelle Magic Lessons e permettono loro di riflettere e di accompagnare i loro figli nel gioioso apprendimento della nuova lingua. Sempre più spesso, parlando con genitori, mi trovo a fare confronti e paragoni tra la loro attitudine quotidiana in lingua italiana e quello che dovrebbero fare in lingua inglese... esattamente la stessa cosa e non è proprio facile!

La Magic Teacher deve essere sicura di sé, avere un'ottima preparazione di tutte le fasi della lezione che andrà a fare con i bambini.

Adoro parlare e confrontarmi con i loro mille dubbi, curiosità, incertezze, paure, si sentono insicuri, impreparati anche sul come leggere una storia in lingua perché l'apprendimento di una nuova lingua richiede impegno, quotidianità, costanza, routine e condivisione.

Da quest'anno nell'ambito degli 8 mesi di corso Hocus&Lotus ho messo in programma due incontri dedicati proprio ai genitori, per capire che cosa accade a casa, per avvicinarli, scioglierli, spronarli, stuzzicarli, rincuorarli e gratificarli.

Adoro lavorare con i playgroups dove il genitore non è uno spettatore o l'accompagnatore del proprio figlio ma è parte attiva e passare quell'ora insieme, divertendosi! È il più grande regalo che puoi fare a tuo figlio, è un ricordo di un'esperienza condivisa che vi rimane per tutta la vita!

So che hai preso parte e hai portato avanti diversi progetti, vuoi accennare qualcosa?

Ho partecipato nel 2012 al progetto BilFam - Let's become a bilingual family! – Osimo come famiglia partecipante. Esperienza che, insieme alla formazione Hocus&Lotus, mi ha fatto prendere pienamente coscienza di che cosa significhi improntare un percorso di educazione bilingue in famiglia. Grazie al BilFam sto provando a far crescere i mie figli bilingui nel francese ed è un bell'impegno!

La pagina Facebook Diventare & Crescere Bilingui è nata proprio per sensibilizzare i genitori all'apprendimento di una seconda lingua in tenera età e più in generale al bilinguismo in famiglia. Tante sono le domande, le curiosità, i dubbi e i timori dei genitori che incontro e con cui mi trovo a chiacchierare sull'argomento. Come ho già scritto, ogni famiglia trova il proprio modo ottimizzando le proprie risorse e tenendo sempre in mente che ci vuole motivazione, costanza e coerenza.

Ogni famiglia trova il proprio modo ottimizzando le proprie risorse e tenendo sempre in mente che ci vuole motivazione, costanza e coerenza.

Le conquiste emotive di quando ero bambina e il superamento delle sfide quotidiane lanciate dai miei figli nell'apprendimento del francese sono la base della mia consulenza al bilinguismo per famiglie italiane con al centro Le Avventure di Hocus&Lotus, consulenza che serve da supporto per trovare e definire la strategia e la routine più giusta alla famiglia.

Per prima cosa ci vuole la partecipazione di entrambi i genitori, anche di quello che magari la lingua straniera non la parla proprio. Una volta uniti, mamma e papà possono ottenere risultati meravigliosi!

Lo dicono a gran voce i 35 anni di ricerca scientifica condotti dalla Prof.ssa Taeschner, dal suo team di collaboratori e dai tanti progetti europei coinvolti.

Il progetto "Diventare e Crescere Bilingui" per l'anno scolastico 2015-16 è stato molto ambizioso perché la promozione e la sensibilizzazione si è estesa a tutto il territorio marchigiano. Tanto, tantissimo lavoro per lo studio dei territori delle altre province, tante dimostrazioni ed eventi, tanta, tantissima soddisfazione e molti i corsi che sono stati attivati.

Per il 2016-17 sono in calendario anche seminari sui nuovi risultati delle ricerche con Hocus&Lotus che non finiscono mai! E l'apertura verso l'integrazione delle famiglie straniere nel territorio partendo dalla collaborazione tra scuola e famiglia, sempre e solo grazie ai nostri amici Hocus&Lotus e sulla scia del grande lavoro e degli ottimi risultati ottenuti dal progetto SOFT (www.softintegration.eu), progetto Europeo che mira a favorire l'integrazione sociale e scolastica dei bambini immigrati attraverso l'apprendimento linguistico da parte delle famiglie native e migranti della stessa scuola e attività collaborative tra insegnanti e genitori (migranti e nativi).

Sei diventata una Practical Trainer, cosa consigli alle tue discenti?

Alle/Agli aspiranti Magic Teachers mi sento di consigliare di muoversi a piccoli passi perché, come ricordo sempre, essere Magic Teacher è molto di più che essere una semplice insegnante di lingue.

Consiglio loro di investire nella propria professionalità. Oggi con la Rete di Eccellenza che abbiamo creato c'è una bellissima e costruttiva condivisione tra le/i Magic Teachers operanti nel territorio italiano ed europeo. La Rete di Eccellenza rappresenta il nostro supporto continuo, il nostro pilastro, il nostro rifugio in cui andare nei giorni più difficili e la nostra finestra da spalancare nei giorni di magia assoluta; un team ai vertici sempre



a lavoro per preparare progetti, materiale di presentazione, marketing uniforme e forte, per dare sempre maggiore forza al tutto e soprattutto sempre attento ai nostri problemi e alle nostre esigenze.

Consiglio di non smettere mai di studiare, approfondire, essere curiosi, chiedere, condividere, osservarsi, ascoltarsi e ascoltare, guardarsi dentro e fuori e di avere l'umiltà di crescere ogni giorno insieme ai bambini e ai loro genitori; non credo esista una Magic Teacher "arrivata" piuttosto credo esista una Magic Teacher con una maggiore esperienza.

A te la stessa domanda che tocca a tutte le intervistate.

In un mondo fatto di concorrenza spietata e spesso sleale, pensando ad un'azione di marketing, cosa proponi?

Silvia, converrai con me che chi decide di crescere nel Format Narrativo sa benissimo che questo modello di apprendimento linguistico è il davvero il migliore:

- L'unico con alle spalle 35 anni di ricerca sul campo con oltre 7.000 bambini di nido, materna e primaria.
- L'unico che ti sa dire esattamente cosa imparerà tuo figlio e te lo garantisce.
- L'unico che prevede 5 anni di studio continuo e ti porta ad aggiornarti sempre per essere una Magic Teacher, una vera e propria esperta del linguaggio!

Con queste premesse non possiamo avere paura della concorrenza, piuttosto il contrario. Il percorso di apprendimento delle lingue con i dinocroc Hocus&Lotus, al di là delle parole e frasi che il bambino imparerà nella nuova lingua, è un'esperienza di crescita importante e rappresenta, come già detto, nella società sempre più esigente e sempre meno sicura di oggi il più bel regalo che, come genitori, possiamo fargli.



dalla Lombardia

Micaela Di Leone

Micaela, la nostra filosofa, vive a Gallarate dove ha aperto una scuola Hocus&Lotus tutta sua: il Parco delle Lingue. È una persona molto decisa e molto appassionata in quello che fa. Il suo lavoro è la sua vita e ne ha fatto addirittura una questione familiare e sembra che funzioni bene.

Micaela tu parli di Hocus&Lotus come filosofia di vita, non come semplice corso d'inglese. Ti va di spiegare cosa significa?

La mia esperienza con il mondo magico di Hocus&Lotus comincia nell'ormai lontano 2009, da DinoMamma, quando insieme al mio primogenito Riccardo, allora quattrenne, ho intrapreso questa avventura e questo percorso di bilinguismo. Sia con Riccardo, che poi con Sofia, sono stata una DinoMamma "attiva", attenta a proporre i materiali tutti i giorni, consapevole della bontà di questo metodo, aspettando pazientemente che lui proferisse le prime parole in inglese. E lo fece!

Ma non erano parole: era una frase, una frase intera! Ero veramente soddisfatta perché avevo trovato il metodo che potesse trasmettere ai miei figli la passione per le lingue e lo strumento per poter apprendere nel miglior modo possibile, cosa che da sola, senza una base metodologica ed un supporto, non riuscivo a fare.

Come ogni Magic Teacher che abbia cominciato il percorso prima come DinoMamma, mi sono accorta subito degli enormi vantaggi di questo metodo. Seppur con tempi e modalità diverse, Riccardo e poi Sofia hanno cominciato a parlare inglese in casa e per la strada e io con loro. Ricordo ancora quando tornando a casa dalla lezione magica rincorrevo Riccardo urlando "wait, please" o "not so fast" con la gente per strada che mi guardava un po' stranita.

Mi sono appassionata ogni giorno di più tanto da cominciare poco dopo la formazione e quindi a toccare con mano e approfondire lo studio della metodologia andando di

Come ogni Magic Teacher che abbia cominciato il percorso prima come DinoMamma, mi sono accorta subito degli enormi vantaggi di questo metodo.

pari passo con l'apprendimento e le lezioni magiche dei miei figli. Tutto stava diventando una "questione di famiglia". Quando ci sei dentro, sia da mamma che da Magic Teacher, ti rendi conto che vivere il mondo magico non è solo partecipare ad un corso di inglese ma significa cambiare il tuo stile di vita, le tue attitudini e il tuo atteggiamento come persona e anche come mamma. Con l'approfondimento del mio percorso formativo, lezione magica dopo lezione magica, ho riveduto molto del mio carattere, innanzitutto analizzandolo, cercando di smussare quegli aspetti che non potevano coincidere con una delle qualità fondamentali dell'Insegnante Magica: l'essere magica, appunto, e non controllante.

Dunque un apprendimento psico-pedagogico. Mi sembra di capire che hai completamente cambiato stile di vita da quando hai conosciuto Hocus&Lotus.

Quando ho cominciato a lavorare con i primi gruppi di bambini, ho compreso che avrei dovuto lavorare prima di tutto su me stessa, sul mio carattere, sulla mia attitudine ad essere perfezionista, un po' controllante, esigente con me stessa e con gli altri. Il format narrativo e l'utilizzo del corpo e dei gesti mi hanno aiutata ad ammorbidire questi aspetti rendendomi via via, con tanta esperienza, più tesa all'ascolto e alla condivisione in vista della creazione di una relazione affettiva con i bambini. Questo grande lavoro, che ancora è in atto tutti i giorni, mi ha modificato anche come mamma, mi ha ammorbidito e reso più consapevole dell'importanza dei sorrisi, degli sguardi mentre comunico con i miei figli, dei momenti fondamentali in cui ti devi fermare e ascoltare rispettando il loro tempo di risposta. Questo mi ha insegnato Hocus&Lotus.

E come ha cambiato la tua vita professionale?

Dopo aver organizzato corsi di bambini presso strutture che mi hanno ospitato è nata in me l'esigenza di creare un luogo tutto mio, dedicato ai bambini e anche alle famiglie, fondamentali in questo percorso educativo - linguistico. Il Parco delle Lingue fa parte della mia crescita personale e professionale ed è stato un naturale sbocco e un grande punto di partenza. Ho ancora impresso nella mia mente il momento in cui una bambina, entrando nella stanza corsi ha esclamato: "Wow è *indescrivibile!*", totalmente immersa nel parco di Hocus&Lotus e rapita dai personaggi, quelli già conosciuti e quelli ancora nuovi per lei.

Vuoi spiegare qui la tua modalità nella gestione dei bambini vivaci?

Lavorando con tanti bambini di età diversa tutti i giorni mi sono resa conto che molto spesso i bambini più vivaci, a volte

IN QUESTO MIO PERCORSO DI FORMAZIONE CON HOCUS&LOTUS E IN QUESTO LAVORO DI DIVULGAZIONE DELLE DIVERSE REALTÀ DEL METODO IN ITALIA HO CONOSCIUTO DIVERSE DINOMAMME, VARI DINOALUNNI E MOLTE MAGIC TEACHERS D'ECCELLENZA COME SEI ANCHE TU. LEGGENDO IL TUO PERCORSO DI CRESCITA MAGICO-AFFETTIVA MI SONO RICORDATA DI AVERTI SENTITO RACCONTARE DEI BAMBINI VIVACI, CHE COME SAPPIAMO SONO ANCHE I PIÙ RICETTIVI, E DI UNA MODALITÀ RELAZIONALE-AFFETTIVA NELLA LORO GESTIONE. (S.C.)

scalmanati, che fanno fatica ad accettare le regole del buon gioco, insomma quei bambini che sembra ci diano un po' "fastidio", siano invece i più bravi, i più attenti, sono quelli che imparano velocemente le storie, che ti anticipano, che ripetono e che ti accolgono dicendoti che oggi hai la maglietta red, Teacher!

Questi bambini, a mio avviso, vanno innanzitutto coinvolti ancora di più degli altri, attivamente, dandogli un ruolo ben definito nel cerchio, facendoli sentire al contempo esattamente importanti come gli altri.



Lavorando con tanti bambini di età diversa mi sono resa conto che molto spesso i bambini più vivaci, quelli che fanno fatica ad accettare le regole del buon gioco, siano invece i più bravi, i più attenti, sono quelli che imparano velocemente le storie...

Hocus&Lotus è un programma educativo linguistico, quindi non possono mancare innanzitutto le regole del buon gioco insieme, condivise prima di intraprendere la nostra relazione affettiva con i bambini, ribadite ogni volta sia con i bambini che con i genitori, terzo polo fondamentale ai fini dell'apprendimento.

Posto questo, la mia sfida educativa nei confronti dei bambini più vivaci si sta attuando attraverso una serie di modalità che includono sia l'utilizzo di una seggiolina che accoglie il bambino che in quel momento non riesce a trovare la calma e la serenità per poter entrare nel mondo magico, e che potrà entrare nel cerchio non appena si sentirà pronto, sia il rinforzo positivo.

Ultimamente, prima di iniziare la lezione, sto concordando con tutti i bambini che alla fine darò 1 high five a tutti i bambini e 2 high five a chi avrà rispettato tutte le regole del buon gioco, spiegando a chi ne riceve solo uno su cosa devono lavorare ancora. Funziona! I bambini di oggi hanno tutto e subito, abituiamoli alla fatica delle regole (del buon gioco), all'attesa di quel premio e rinforzo che arriverà solo se rispetteranno quelle regole che noi diamo ed esigiamo che siano rispettate, gratificando comunque tutti.

La reazione dei bambini a questo rinforzo non materiale ma emozionale? Inaspettatamente molto gradito e richiesto ormai tutte le volte! Anzi mi salutano tutti dandomi più di 2 high five e dicendomi: tu sei stata bravissima! Morale? I bambini di oggi sono come i bambini di una volta, possiedono molti più oggetti materiali ma hanno ugualmente bisogno di limiti, regole e rinforzi morali ed emozionali.

A te la stessa domanda che ho fatto a tutte le altre Magic Teacher, di fronte ad una concorrenza scorretta che usa il materiale Hocus&Lotus senza permesso, senza licenza e in modo errato, cosa proponi?

Insegnanti non ci si improvvisa, il futuro dei bambini è una cosa seria! Non ci si può improvvisare neanche Magic Teacher, per rispetto innanzitutto di un metodo scientificamente provato dalla sua ideatrice la Prof.ssa Traute Taeschner, dei bambini e dei genitori a cui lo proponiamo e per rispetto anche di noi stesse che abbiamo deciso di dedicarci ad un metodo e ad un percorso educativo linguistico.

Nel mio piccolo, ho pensato che creare uno spazio interamente dedicato al mondo magico di Hocus&Lotus fosse per me la soluzione giusta per farmi e farci conoscere in maniera più approfondita e corretta. Lo scorso settembre, infatti, ho inaugurato il Parco delle Lingue, una scuola tutta Hocus&Lotus con una stanza che parla solo di loro, di Hocus e di Lotus, del parco e di tutti i loro amici, dove le famiglie possono fermarsi nell'attesa dei loro bambini e conoscersi, fare gruppo e chiacchierare bevendo un caffè o una tazza di tè. Come dico spesso, quando incontri il mondo Hocus&Lotus, capisci che non stai frequentando un classico corso di lingua straniera, ma che stai entrando in una dimensione che ti cambierà, come insegnante, madre e donna.

Hocus&Lotus diventa per forza una filosofia di vita dalla quale non potrai più fare a meno!



dalla Lombardia

Elisabetta Santangelo
 ed *Elena Zanoni*

Non conosco personalmente Elisabetta e Elena ma ho sentito parlare bene di loro. Le ho contattate per un'intervista chiedendo loro di fornirmi del materiale per capire la loro storia e la loro relazione con il mondo di Hocus&Lotus. Mi hanno mandato una mail in cui raccontano come lo hanno conosciuto, come lo hanno approcciato, quale percorso hanno seguito per diventare Magic Teachers e anche Trainers. Raccontano come una Magic Teacher si respira nell'aria se è originale oppure no e i bambini lo sentono subito.

Dunque non farò loro una vera intervista ma vi lascio leggere questa storia che sembra quasi una fiaba d'amore proprio come quella di Hocus&Lotus. Alla fine giusto un paio di domandine.

Elisabetta ed io eravamo finalmente arrivate verso la fine del nostro percorso di studi universitari e bisognava procedere con la scelta dell'argomento di tesi nella nostra materia di specializzazione: Didattica della lingua inglese.

La docente di riferimento, la Prof.ssa Rizzardi, ci aveva come al solito proposto vari argomenti e fra questi ci mostra un volantino che pubblicizza la presentazione di un metodo innovativo e sperimentale per insegnare la lingua straniera in età precoce.

Appuntamento: convegno ad Urbino con la Prof.ssa Traute Taeschner della Sapienza di Roma. Era il 1999.

Era molto accattivante l'idea di potersi dedicare ad una tesi sperimentale e non solo compilativa. Le parole "magia" e "drammatizzazione" ci affascinavano ma mai tanto quanto è stato assistere al convegno.

Traute, come al solito magica e coinvolgente, ci ha portato in un mondo in cui si parlava la nostra stessa lingua, quella che rappresentava ciò che volevamo sentirci dire a proposito di che cos'è e cosa deve essere l'insegnamento: una perfetta sintonia fra l'educatore e il discente in un mondo in cui la lingua straniera diventa il mezzo per trasmettere

mondi possibili ed immaginari e per dare un senso alle parole e ai pensieri. Ecco quale sarebbe stato il nostro argomento di tesi: Le avventure di Hocus e Lotus.

Il 1999 è stato un anno importante, alla fine del quale si sarebbero raccolti i risultati dei primi tre anni di sperimentazione sulle 120 insegnanti di tutta Italia. Noi ne abbiamo seguite due in particolare per tutto l'anno: Elisa Galbusera e Rita Sala.

Le abbiamo osservate, studiate, abbiamo raccolto con loro i risultati sui bambini e abbiamo proposto delle prove finali. Tutti questi dati li abbiamo analizzati tramite il programma Childes, che ci era stato insegnato in una visita a Roma, e abbiamo proceduto con le analisi lessicali e sintattiche.

Le valutazioni finali hanno permesso ad Elisabetta e me di laurearci con successo nel 2000. Dalla nostra laurea abbiamo fatto alcuni lavori non perfettamente attinenti ma da lì a breve siamo diventate tutor e instructional designer per l'Università degli Studi di Milano su progetti di insegnamento della lingua inglese alle matricole per il conseguimento di certificazioni internazionali prima e poi su linguaggi specialistici per differenti facoltà. Nonostante il nostro insegnamento fosse diretto a studenti "adulti" facevamo nel frattempo tesoro di quelli che erano i concetti cardine che avevamo studiato: l'affettività, la condivisione, lo sguardo, non sono elementi di sola competenza infantile. Qualsiasi tipo di apprendimento avviene solo se esistono questi concetti.

*Una perfetta
sintonia fra
l'educatore e il
discente in un
mondo in cui la
lingua straniera
diventa il mezzo
per trasmettere
mondi possibili ed
immaginari per
dare un senso alle
parole e ai pensieri.*

Alla fine dei tre anni del nostro contratto con l'Università non ci siamo arrese ai tentativi della vita di convincerci a fare altro e non abbiamo deciso di cercarci un bel posto fisso ma abbiamo deciso, insieme alle altre nostre colleghe ed amiche con cui avevamo lavorato in quei tre anni, di rendere l'insegnamento la nostra attività imprenditoriale.

Ci è voluto almeno un anno per capire cosa voleva dire fondare una società, quali sarebbero state le nostre incombenze al di là di quelle didattiche, un anno per raccogliere le forze necessarie per fare dei sacrifici che ci hanno portato alla English4 Studio.

English4 è uno studio di professionisti della didattica che progetta e gestisce corsi di lingua inglese per bambini e adulti con particolare attenzione alla persona e ai suoi obiettivi e ovviamente attenti all'empatia da instaurare con qualsiasi persona che vuole imparare una lingua straniera.

Come poteva English4 lasciare Hocus&Lotus nel loro parco?

Li abbiamo invitati da noi e ci sono venuti molto volentieri. Abbiamo da subito inserito nella nostra offerta formativa i corsi per i bambini e abbiamo ri-contattato la Prof.ssa Taeschner per poter diventare formatrici del metodo e così è stato.

All'inizio siamo riuscite ad inserire Hocus&Lotus nelle scuole materne, poi ci è stato "vietato" perché il Comune di Milano aveva inserito un metodo da loro direttamente promosso nelle scuole precludendo qualsiasi altro. Presentazioni, passa parola etc. ci hanno aiutato a far partire i nostri corsi Hocus&Lotus in fascia pomeridiana.



La formazione inoltre ci è sempre piaciuta moltissimo per la possibilità di condividere con altre insegnanti tutto il nostro entusiasmo per il metodo e perché si vedono le insegnanti prima e sempre più spesso libere professioniste poi, acquisire nei mesi i concetti che permettono loro di cambiare il loro modo di essere con i loro studenti e, in alcuni casi, anche di imparare o migliorare il loro inglese secondo il principio "learning while teaching".

Quest'anno English4 festeggia i suoi primi 10 anni di attività con nostra immensa soddisfazione.

Sono tanti i bambini che sono cresciuti con Hocus&Lotus e che non ci abbandonano anche oggi che sono adolescenti perché,

usando le loro parole, *"l'inglese qui è bello, non come quello che faccio a scuola"*. E ancora tante sono le insegnanti, le mamme, le educatrici che si sono formate qui da noi e che ora hanno cambiato la loro vita grazie all'incontro con Hocus&Lotus.

Sicuramente sono cambiate molte cose negli ultimi 10 anni sia nella formula di erogazione della formazione, sia nel numero e tipologia di persone coinvolte. L'obiettivo è una sempre maggiore professionalizzazione per far fronte anche alla sempre crescente concorrenza.

Noi di English4 siamo però convinte che la serietà e la professionalità che speriamo ci hanno sempre caratterizzato siano la chiave per far fronte a tutto ciò e che la differenza "si veda, si senta, si percepisca" al di là di tutto.

L'ACTING OUT DEL FORMAT NARRATIVO METTE A VOLTE IN DIFFICOLTÀ LE MAGIC TEACHERS AGLI ESORDI PER VIA DELL'IMPOSTAZIONE CHE PIÙ APPARENTEMENTE ESSERE VISSUTA COME RIGIDA, CI VUOLE UN TEMPO DI PRATICA AFFINCHÉ QUELLA CHE VIENE VISSUTA COME RIGIDITÀ DIVENTI SPONTANEITÀ. DI SOLITO CON L'ARRIVO DELLA SPONTANEITÀ LA MAGIC TEACHER SI ILLUMINA DI FUNZIONALITÀ, E PIÙ SI RENDE CONTO DELLA POTENZA DEL METODO E PIÙ DIVENTA MAGICA NELL'ESECUZIONE. (S.C.)

Ci potete raccontare come voi avete vissuto l'iniziale approccio con l'impostazione apparentemente rigida del metodo?

Forse non l'abbiamo mai considerata rigida. Veniamo da una formazione didattica e sappiamo che l'insegnamento non è improvvisazione, quella viene dopo quando sei molto esperta. Ci vuole programmazione e metodo affinché sia veramente efficace. La struttura di Hocus&Lotus segue giustamente delle regole a cui ci siamo uniformate volentieri ma che non sono mai state considerate "rigide" perché non c'è niente di più personale che mettere il proprio corpo e la propria espressività al servizio di una lingua straniera. Ogni gesto, o espressione, per quanto univoche, esprimono chi noi siamo. Nessuno farà mai Hocus o Lotus, sad or happy, nello stesso modo e ognuno ci deve mettere la propria in-

dividualità, ognuno deve dare tutto se stesso proprio in quelle frazioni di secondo. Questo è piuttosto complicato ma è davvero intenso il lasciarsi veramente andare per goderne appieno come insegnante e vedere i bambini che entrano in sintonia con te.

In che termini pensate si possa operare per impedire il perdurare delle false Magic Teachers? E qual è l'importanza della Rete di Eccellenza ai fini della tutela del cliente?

Sicuramente tutti i cambiamenti che sono stati apportati alla formazione sono efficaci, ovvero rendere possibile l'acquisto dei materiali solo a coloro che prendono la certificazione e che sono iscritte al corso di formazione è sicuramente un passo avanti. Il rischio, spesso, è che qualcuno faccia il corso e lo insegni poi alle colleghe per risparmiare sulla formazione. La rete di eccellenza dovrebbe aiutare nell'identificare queste situazioni su cui, purtroppo e per forza, bisogna intervenire. Poi, come già scritto, l'utenza dovrebbe rendersi conto delle differenze di chi è preparato veramente o meno.

ESISTE UNA RETE DI ECCELLENZA DOVE TROVIAMO L'ELENCO DELLE MAGIC TEACHERS SUL TERRITORIO ITALIANO, IL LORO LIVELLO, IL GRADO DI FORMAZIONE, LE PROPOSTE OFFERTE, ESISTONO PURTROPPO ANCHE DELLE EX-MAGIC TEACHERS O DELLE NON-MAGIC TEACHERS CHE IN QUALCHE MODO LAVORANO CON I MATERIALI HOCUS&LOTUS. (S.C.)



dal Lazio

Cristiana Chiapparelli

Cristiana Chiapparelli, laureata in lingue a La Sapienza, dopo aver lavorato per anni in un contesto internazionale di alto livello e sempre a contatto con persone bi-trilingui, ha sviluppato la passione per l'insegnamento delle lingue ai bambini e ha trovato in Hocus&Lotus il suo modello ideale. Con tanta passione e forza di volontà ha sviluppato questa professione nella provincia di Roma in modo egregio.

Chiedo subito a Cristiana di raccontarci come ha incontrato il Metodo del Format Narrativo della Professoressa Traute Taeschner e di raccontarci quali sono state le sue prime impressioni e esperienze

Ho conosciuto Hocus e Lotus nel 2011 al nido in cui decisi di portare mia figlia Sofia, oggi seiennese. Cominciai con le avventure di Hocus e Lotus a un anno e mezzo!

Premetto che avrei tanto voluto parlare in inglese a Sofia fin dalla nascita; pur non essendo madre lingua, la mia laurea in lingue, le diverse esperienze di studio e lavoro all'estero e la mia occupazione di allora al World Health Organization, immersa nella lingua inglese con colleghi bi e trilingui, mi davano una certa sicurezza nel farlo. Il timore del giudizio delle persone vicine e lontane del piccolo paese di provincia nel quale vivo mi fecero sentire a disagio e lasciai stare. Quindi fui felicissima di sapere che al nido avrebbe fatto Hocus&Lotus tre volte alla settimana e che a casa avremmo potuto fare delle attività-gioco insieme!

Non sapevo allora chi fossero Hocus&Lotus ma, da buona giornalista quale sono, dovevo sfamare la mia curiosità e andai subito a ricercare informazioni su questo metodo educativo psico-linguistico per rispondere ai miei tanti quesiti e dubbi sull'insegnamento delle lingue ai bambini. Mi si aprì un mondo così affascinante che iniziai a fare studi sul bilinguismo e a sperimentare, con Sofia prima e con Greta dopo, quello che leggevo e studiavo. Nel 2011 mi sono iscritta al Corso di Glotto-didattica infantile e ho incontrato la prof.ssa Traute Taeschner, che ho avuto la fortuna di avere come formatrice al primo

anno di corso, e lei mi ha catapultato nel mondo magico! Seguii questo corso solo per Sofia, per diventare una Magic-Mummy, perché volevo offrirle la grande opportunità di imparare una lingua fin da piccolina e con lei facevo tutte le mie sperimentazioni e ci divertivamo tantissimo a casa! Grazie a Hocus&Lotus sono riuscita a trovare con lei i nostri momenti in lingua inglese che ancora oggi coltiviamo e che ci uniscono tantissimo!.

Questo è un aspetto meraviglioso di questo metodo: ti permette di condividere con tuo figlio un momento di apprendimento attraverso il gioco, l'allegria, vivendo momenti felici insieme, e tutto ciò non come gioco fine a se stesso ma imparando un'altra lingua. Non è fantastico? Poi l'anno seguente, nel 2012, ho partecipato con la mia famiglia al progetto europeo BilFam, Let's become a bilingual family e da quel momento non sono più uscita dal mondo magico.

Hocus&Lotus fanno parte della nostra quotidianità, sono diventati i miei figli e i fratelli delle mie bambine!

Da quanto mi racconta Cristiana, mi par di capire che a questo punto arriva la trasformazione in Magica ma, come per magia, torniamo a leggere il racconto della sua vita e sfruttiamo questa esperienza per capire cosa c'è di Magico in Hocus&Lotus

Questo metodo ti permette di condividere con tuo figlio un momento di apprendimento attraverso il gioco, l'allegria, vivendo momenti felici insieme

Poi c'è stato il passaggio da Magic Mummy a Magic Teacher! Con le attività di Hocus&Lotus a casa e il contatto quotidiano con la lingua inglese Sofia mi sorprendevo ogni giorno di più. E allora mi dissi: ma se finalmente abbiamo un metodo che può veramente insegnare un'altra lingua, perché devono beneficiarne solo le mie figlie? Sentii quasi una missione da seguire, dovevo diffondere questo metodo, dovevo farlo conoscere a quante più famiglie possibili. Cominciai naturalmente dai miei amici e riuscii a formare due gruppi di bambini di 3 e 4 anni e un play-group!

Ci incontravamo proprio nel nido che frequentava mia figlia e la proprietaria ci aveva messo a disposizione una stanza. Devo ammettere che per Sofia non è stato facile accettare la mia nuova veste di Magic Teacher.

Prima di allora l'attività con Hocus&Lotus era stato un momento intimo tutto nostro, della famiglia, fatto in casa mentre Greta ancora piccolina ci guardava dalla sdraietta e a modo suo partecipava. Un giorno decisi di portare Sofia al corso con me per farla avanzare di livello e insegnarle storie nuove. Era contenta di venire con me a lezione ma non appena cominciammo a indossare tutti le t-shirt, a metterci in cerchio e a fare la drammatizzazione della storia, lei si allontanò dal cerchio e restò tutta la lezione in un angolo della stanza. Non diceva nulla ma osservava e mi osservava. Da allora per 8 mesi non ha più voluto saperne di Hocus e Lotus né a casa né a lezione con me. Ho capito dopo l'errore che avevo commesso.

Con i mesi ho cercato di recuperare il nostro rapporto e devo dire di aver imparato da Hocus e Lotus a utilizzare lo sguardo anche con lei, strumento dalle smisurate potenzialità per stabile un rapporto comunicativo alla base di buona relazione affettiva! Sofia ha capito col tempo quale fosse il mio lavoro e l'anno successivo ha ripreso le lezioni con

me. Oggi mi dice che vuole diventare una Magic Teacher, che vuole ereditare la sala che lo scorso anno ho allestito stile Dinocrocs e dove tengo i corsi in formula pomeridiana a bambini da 3 - 11 anni.

Ma cosa vuol dire che il metodo entra nella tua vita?

Hocus&Lotus hanno totalmente trasformato la nostra vita, la mia in particolare, cambiandola e arricchendola giorno dopo giorno. Hocus&Lotus mi hanno insegnato a educare le mie figlie, ad aprirmi agli altri e a stabilire rapporti affettivi con tutti i bambini. Mi hanno insegnato a osservare chi ho di fronte, ad ascoltare, a trovare le modalità per esprimere sensazioni, sentimenti e stati d'animo.

Mi hanno insegnato che i bambini, fin da quando nascono, ci sembrano sì dei piccoli esserini indifesi ma hanno già una loro personalità, un loro carattere e delle potenzialità incredibili di osservare, capire, imitare, imparare. Troppo spesso noi, genitori ed insegnanti, li sottovalutiamo e, credendo che stiano in difficoltà, interveniamo cercando di facilitare loro la vita, mentre al contrario tarpiamo loro le ali e blocchiamo la loro smisurata fantasia e innata creatività!

Hocus&Lotus mi hanno insegnato a mettermi sempre in discussione e ad analizzare il mio comportamento nei confronti di ogni singolo bambino perché il gruppo che abbiamo ogni volta di fronte non va preso come un'unica entità ma va considerato e va data la giusta importanza a ogni singolo bambino; ognuno è diverso e una brava Magic Teacher deve saper cogliere le sfumature caratteriali di ognuno per far crescere insieme il gruppo intero! Hocus&Lotus mi hanno davvero mostrato quanto sia fondamentale per una Magic Teacher abbassarsi fino all'altezza dei sentimenti dei bambini e che l'insegnamento passa per il sentiero del rapporto affettivo che si genera tra educatore e bambino e per la strada della felicità generata dalla condivisione!

Ho capito con Hocus e Lotus quello che diceva Janusz Korczak, poeta, scrittore, pediatra, educatore polacco:

“È faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti, tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli”.

È inevitabile che tutto questo ti cambi la vita: come insegnante, come mamma, come donna!

CRISTIANA CI RACCONTA
 CON MOLTA SINCERITÀ,
 APERTURA E TRASPARENZA,
 QUASI FOSSE UNA NOSTRA
 AMICA DI SEMPRE, IL MODO
 IN CUI HOCUS&LOTUS
 NON PUÒ SEMPLICEMENTE
 ESSERE STUDIATO MA DEVE
 ENTRARE NELLA TUA VITA PER
 ESSERE EFFICACE. QUESTA
 È LA DIFFERENZA TRA UN
 METODO GLOTTO-DIDATTICO
 E UN METODO PSICO-
 LINGUISTICO: È UN PERCORSO
 DI CRESCITA PERSONALE
 PRIMA CHE UN INSIEME DI
 REGOLA DI APPRENDIMENTO,
 ALTRIMENTI NON FUNZIONA.
 CI DEVI CREDERE, LO DEVI
 ASSAPORARE, DEVE DIVENTARE
 PARTE DI TE. (S.C.)



Io mi muovo nella provincia di Roma, abbraccio una utenza diversa tra i paesi di Palestrina, Labico, Cave, Zagarolo e San Cesareo. Quando iniziai, il mio sogno era portare Hocus nelle scuole statali dove tutti i bambini avrebbero potuto avere questa opportunità di imparare l'inglese con serenità, con piacere, con gioia e imparando davvero! L'ostacolo che ho avuto è stato il costo del materiale didattico.

Capita spesso di riuscire ad avere un colloquio con il dirigente scolastico

che riconosce la potenzialità del metodo ma il costo può spaventare e purtroppo il criterio di scelta nelle scuole pubbliche è quello economico a discapito, spesso, della qualità e bontà dell'offerta didattica.

Sono una mamma anche io e posso capire la spesa, però penso anche che pago per far esercitare mia figlia, per fare un'attività con lei a casa, per avere un cd di canzoni, un dvd con i cartoni animati e 6 libri illustrati che rimarranno nostri!

Nei miei corsi privati pomeridiani ho avuto difficoltà a far capire che Hocus&Lotus sono più che adatti a bambini delle elementari, anzi con loro puoi divertirti molto e avere tante soddisfazioni perché apprendono più velocemente e la decontestualizzazione della lingua è più facile; loro vogliono sempre raccontare storie diverse e ci riescono benissimo. E vedere lo stupore e la gratificazione nei loro occhi dopo aver raccontato una nuova storia è impagabile per me!

Mi ricordo una bambina di 8 anni venuta alla prova gratuita che, appena entrata nella mia "casa" di Hocus&Lotus, ha sussurrato a sua madre: *"mamma ma questo non è un corso di inglese, non ci sono né banchi né sedie...!"*

La concorrenza è parte di qualsiasi commercio; io non sono una "commerciante" e non sono molto brava a vendermi, però adoro questo lavoro, lo faccio con passione, con dedizione, cercando di trasmettere sapere e amore per il sapere.

Essere Magic Teacher mi rilassa e mi dà forza e spero tanto che le famiglie che si avvicinano a me possano capire questo e quello che riesco a offrire come persona e come professionista. Detto questo voglio sottolineare che, chi sceglie di imparare una lingua attraverso il format narrativo con Hocus&Lotus, sa benissimo che questo metodo di apprendimento è il miglio-

MA NON È TUTTO. CI SONO VARI STILI DI CONVIVENZA CON IL MONDO DI HOCUS&LOTUS: MAGIC MUM, MAGIC TEACHER, ESPERTA IN GLOTTO-DIDATTICA INFANTILE, PRACTICAL TRAINER, ASSOCIAZIONI ... IN EFFETTI, NON C'È SOLO IL METODO DA STUDIARE, DA FAR ENTRARE NELLA NOSTRA VITA. BISOGNA ANCHE IMPARARE A STUDIARE IL TERRITORIO, IMPARARE A INCONTRARE ISTITUZIONI, DIRIGENTI E GENITORI, CONVIVERE CON ALTRE MAGIC TEACHERS, CON LA CONCORRENZA DI ALTRI METODI. IL RACCONTO DI CRISTIANA È MOLTO ESPLICATIVO ANCHE IN QUESTO SENSO.
 (S.C.)

re perché è l'unico che ha 35 anni di ricerca scientifica sul campo, testato su oltre 7.000 bambini nelle scuole Europee, è l'unico che sa esattamente quanto imparerà tuo figlio ed è l'unico che ha un complesso programma di formazione per le Magic Teachers.

Credo sia anche l'unico che ti dice onestamente che con un'ora a settimana di corso tuo figlio non può imparare una lingua e per questo abbiamo il materiale didattico (cd, dvd, e libro illustrato) da utilizzare a casa, per avere un contatto continuo e quotidiano con la lingua e memorizzare quello che viviamo a lezione e questo è un importante momento di condivisione familiare che non può che far bene sia al bambino che a mamma e papà! Un genitore che sceglie un corso di lingua per suo figlio credo valuti tutti questi aspetti e sceglie di conseguenza.

La concorrenza tra Magic Teachers appartenenti alla Rete d'Eccellenza e che operano nelle stesse zone, purtroppo in alcuni casi c'è e ho delle colleghe che la vivono ogni giorno. Ci vuole fortuna a trovarsi sullo stesso territorio con MTs che hanno idee comuni e condivisibili e che quindi riescono a collaborare insieme, cosa che sto sperimentando e nel mio caso funziona! Ci vuole ad ogni modo, da parte di ciascuna di noi, professionalità, umiltà e correttezza nei confronti della professione!

Siccome è proprio quest'ultima a mancare, la concorrenza diventa sleale, purtroppo, a danno della professione di MT e del metodo stesso. Quello che mi amareggia tanto e mi rattrista e nel mio territorio succede di venire a sapere che ci sono insegnanti che propongono il progetto di lingua Hocus&Lotus fatti a modo loro e senza dare il materiale didattico da utilizzare a casa, materiale che non possono acquistare perché non sono MT ufficiali. Questo lo trovo più sleale, non tanto nei confronti delle altre Magic Teachers ufficiali, quanto nei confronti dei genitori e del metodo stesso che, in questo modo, viene infangato, screditato, sminuito.

Sono molto felice di occuparmi di queste interviste che, oltre ad essere state interessanti letture, per me sono state anche formative e, forse perché le seguo tutte da vicino, ho la sensazione che messe insieme formino un percorso storico del Metodo del Format Narrativo della Professoressa Traute Taeschner. Chissà che io non riesca ad intervistare anche lei prima o poi.

The house is finished,
a lovely house!
It is not cold.
It is not wet ...
... and we are happy again
in our nice house!



dal Piemonte

Alda Trifiletti

Con una laurea di respiro internazionale, un'esperienza di studio all'estero e tre lingue in tasca, lavoro con buona soddisfazione nell'ambito dei progetti formativi per adulti gestendo programmi di formazione finanziati dall'UE. Da sempre ho una passione per le lingue straniere perché le interpreto come strumento utile ad abbattere barriere mentali e scoprire "quel diverso da noi" che arricchisce; inoltre amo molto i bambini ed ho un certo rimpianto per non aver approfondito quelle tematiche introspettive e psicologiche che tanto mi avevano attratta al liceo. Nel 2007 divento mamma e decido che mio figlio deve essere avvicinato ad almeno una lingua straniera fin da subito, perché so, empiricamente so, che l'apprendimento linguistico è più facile e naturale da piccoli. Io stessa avevo imparato il dialetto piemontese, assai simile al francese, senza fatica, senza sapere nemmeno come, soltanto perché i nonni lo parlavano tra loro. Inoltre, in occasione di un matrimonio in Austria avevo notato con quale facilità, nel giro di pochi giorni, mio figlio a 20 mesi fosse in grado di riprodurre suoni della lingua tedesca per me impronunciabili (il tedesco non fa parte delle lingue che ho in tasca!)

Mi metto alla ricerca di corsi di lingua inglese per bambini che poggiino su una metodologia strutturata e sul mio territorio trovo il nulla più assoluto, finché arrivo a Hocus e Lotus: meraviglia! Peccato che i corsi siano in Lombardia e in Lazio, peccato che non ci siano Magic Teachers a Torino. Nel frattempo il mio lavoro, per una serie di motivi, era diventato part time. Quindi decido di intraprendere io stessa la formazione in glottodattica infantile andando direttamente a Roma; era il 2009.

Così Alda mi racconta la sua vita pre-Hocus. Poche parole che suonano già di magia e fiaba e ci raccontano un desiderio, un credere, una ricerca, la volontà, la forza e la magia di una persona. Perché è così, le Insegnanti Hocus&Lotus sono magiche per davvero. Finalmente Alda incontra Hocus e vediamo come questo abbraccio cambia la sua vita.

In quel periodo romano ho trovato molto di più che un semplice corso di formazione per insegnare le lingue ai bambini: ho trovato anni di ricerca scientifica che mi hanno spiegato il motivo per il quale le mie intuizioni empiriche erano corrette, ho trovato il back-

ground psicologico ed introspettivo che tanto mi piaceva e, forse, ho ritrovato un pezzettino di me stessa. Tornata a casa ho proposto il metodo nel nido che all'epoca frequentava mio figlio e di lì è nata la mia avventura come Magic Teacher.

Tutto quello che ne è conseguito fa parte della mia vita più o meno recente, comunque attuale. Sono diventata Magic Teacher free lance, poi di nuovo mamma, poi ho fondato, insieme alla mie splendide colleghe Rossella Azzola, Alessandra Giachino e Valentina Reviglio, l'associazione LANGUAGES for YOUNG MINDS che fa parte delle Rete di Eccellenza Hocus e Lotus e che ha come scopo la diffusione de bilinguismo infantile. Quindi sono diventata Practical Trainer per il Piemonte, un'esperienza che mi arricchisce molto, sia professionalmente che umanamente.



Sei partita da una ricerca forse di un metodo, forse di te stessa, e hai trovato una ricerca scientifica in un metodo; è facile pensare che non può essere tutto ma che tu sei una che continua a studiare, a cercare, a cambiare, a sperimentare ...

Ogni esperienza costituisce un punto di partenza per nuovi percorsi

Infatti continuo a studiare, a mettermi in discussione e a crescere come persona, come Magic Teacher e come Magic Trainer, perché nel mondo magico dei due dinocroci nessuno può dirsi mai "arrivato" ma ogni esperienza costituisce un punto di partenza per nuovi percorsi. Il life-long learning è una *conditio si ne qua non* che si accetta nel momento in cui si vuole davvero fare la Magic Teacher, dando il primo colpo di piccone a quelle che, fino a quel momento, potevano essere le proprie rassicuranti e granitiche certezze.

Certo nel tuo territorio sei pioniera e hai incontrato e forse formato colleghe fantastiche ma non in tutte le regioni è così facile. Questa volta una domanda difficile e diversa dalle altre.

Io trovo che Hocus&Lotus sia un metodo fantastico per la primaria ma ancora meglio sarebbe cominciare alla materna, vuoi dire due parole al riguardo? Se tu potessi parlare faccia a faccia con un consigliere comunale o regionale per proporre la metodologia come investimento nella scuola pubblica italiana, come lo convinceresti?

Facile non lo è stato e continua a non esserlo per niente! Il territorio oppone ancora molte resistenze, retaggi culturali difficili da scalzare, perché siamo magiche ma senza la bacchetta. Mentre per la collaborazione, anche questa non è scontata, si costruisce ogni singolo giorno con pazienza e smussando in continuazione i propri spigoli. Al dirigente

direi: “Se suo figlio nascesse oggi e sapesse, come gli studi dimostrano, che dal punto di vista linguistico egli è letteralmente cittadino del mondo e naturalmente multilingue purché le lingue gli vengano veicolate nella maniera corretta e scientificamente provata cosa farebbe? Aspetterebbe che cresca e impari con il metodo tradizionale per ottenere lo scarso risultato che molti di noi genitori hanno avuto o inizierebbe prima di subito?”

Alda, sei d'accordo con me che iscriversi alla rete di Eccellenza è segno di professionalità, di condivisione, di aggiornamento e di magia?

Per gli utenti rivolgersi ad una Magic Teacher che fa parte della Rete di Eccellenza è una garanzia: chi non è iscritto non può garantire l'implementazione del metodo nella maniera corretta, efficace ed aggiornata. Per le Magic Teachers far parte della Rete significa credere profondamente non solo in quel che si fa, ma anche nel fatto che non può esistere futuro professionale in assenza di un continuo processo di life-long learning nel senso più stringente del termine: si continua a studiare ed a crescere tutta la vita. E crescendo e studiano si combatte la vecchiaia.

ALDA È UNA MAGIC TEACHER RICONOSCIUTA, LA SI TROVA NELLA RETE DI ECCELLENZA E QUESTO GARANTISCE LA SUA PREPARAZIONE E LA SUA CONTINUA FORMAZIONE, PERCHÉ NELLA RETE LE MAGIC TEACHERS OLTRE A SCAMBIARSI OPINIONI E CONSIGLI, SI FORMANO, SI AGGIORNANO, DISCUOTONO, SCELGONO TUTTE INSIEME.
(S.C.)

Ci parli dei tuoi prossimi progetti con Hocus&Lotus?

La sfida è quella di far crescere l'associazione insieme al metodo Hocus&Lotus e di contribuire ad abbattere quelle barriere mentali inerenti il bilinguismo che tutt'ora permeano la società.



dal Lazio

Igor Savelloni

Magic Teacher di Eccellenza, perché ho scoperto che i bambini fortunati di Frosinone hanno con loro un maestro eccezionale ... direi di eccellenza.

Ve lo presento curiosando un po' nella sua vita, le domande sono più o meno sempre quelle ma le risposte sono quelle che contano e sono sempre diverse.

Igor, come e quando ti sei incontrato con il modello di Hocus&Lotus?

Ho incontrato il modello per la prima volta in un esame universitario. Le lezioni della professoressa Taeschner erano davvero interessanti: spiegazioni semplici e logiche senza ricorrere a slide o diapositive. Pure e semplici lezioni frontali, capaci di coinvolgere tutta la classe, insomma ci si trovava immersi nella buona comunicazione senza sapere ancora della sua esistenza.

Presi il massimo nell'esame pratico ma fu emblematico un episodio. Ero poggiato su una colonna della facoltà, parlavo con una mia amica e insieme aspettavamo che la fotocopiatrice finisse il suo lavoro. Proprio in quel momento passò la professoressa Taeschner.

Dissi: *buongiorno* e lei si girò e mi disse: *Buongiorno Igor Savelloni, tu tornerai molto utile*. Io rimasi spiazzato, un professore che ricorda il mio nome su una classe di 80 persone. Risposi con un *va bene*. La professoressa se ne andò. La mia compagna di corso e io ci guardammo sbigottiti.

Fu quello l'episodio che mi convinse a diventare Insegnante Magico, il primo uomo. Insegno da circa 6 anni. Ho lavorato molto su Roma. Ancora oggi insegno nell'asilo che fu per me il primo, quello dove mi lanciavi in questa magnifica esperienza. Fu un ottimo risultato già dal primo anno, da lì iniziò l'ascesa che mi ha portato ad essere quello che sono oggi.

E cosa sei oggi?

Oggi sono Hocus, tra qualche momento sarò Rat, più tardi ho appuntamento con Duck, ma no, scherzo, oggi mi occupo della provincia di Frosinone principalmente e cerco di proporre il metodo nel pubblico; da due anni a questa parte sto ottenendo buoni risultati e ad oggi sono presente su 10 paesi della provincia.

Che cosa significa per te insegnare con il modello del Format Narrativo?

Oggi, insegnare è una missione. Riuscire ad incastrare i vari tasselli che portano all'apprendimento non è facile; genitori, dirigenti, personale, bambini e altro, sono come tessere che vanno accompagnati e nel momento in cui si crea il giusto equilibrio, il quadro è completo ed insegnare, poi, diventa un piacere. Il resto è completato dal modello e quindi diventa difficile mancare il risultato.

Quali sono le difficoltà maggiori che hai incontrato?

Ne ho incontrate tante, come se ne incontrano in qualsiasi campo ma l'importante è non perdere di vista l'obiettivo; il mio è quello di espandere il metodo su tutta la provincia di Frosinone e a suon di risultati ci sto riuscendo.

Cosa consiglieresti ad un nuovo Magic Teacher?

Ascoltare bene e fare tesoro di ogni singola parola che viene detta al corso di formazione; saranno sempre molto utili e molte volte bisogna trovarsi sul campo per comprenderle a pieno.

Oggi, insegnare è una missione.

Riuscire ad incastrare i vari tasselli che portano all'apprendimento non è facile

Cercare sempre di migliorarsi senza uscire troppo di strada, ovviamente questa non ha bisogno di spiegazioni.

Godersi ogni risultato raggiunto perché solo l'insegnante sa quante energie ha investito per raggiungere quel risultato e solo l'insegnante sa quanto può fare per migliorare il risultato e se stesso; bisogna essere sempre obiettivi, conoscere al meglio se stessi e i propri limiti.

ABBIAMO PARLATO AL MASCHILE PER INCITARE ALTRI UOMINI AD ENTRARE A FAR PARTE DEL MAGICO MONDO DI HOCUS&LOTUS. A PROPOSITO IGOR, SAREI PROPRIO CONTENTA DI VEDERE COME TU IMPERSONI LOTUS, CHE DICI CE LO REGALI UN VIDEO SU YOUTUBE?
QUESTA VOLTA UN CONSIGLIO LO DO IO, A TUTTI QUEI RAGAZZI, QUEGLI UOMINI, CHE OGNI TANTO PENSANO "MA NON POSSO ANCHE IO INSEGNARE HOCUS COME QUESTA MAGIC TEACHER?" ANDATE SUL SITO DI HOCUS E CONTATTATE IGOR SAVELLONI IL NOSTRO MAESTRO NUMERO UNO, CERCATE DI CAPIRE COSA SIGNIFICA ESSERE MAGICI E SONO SICURA CHE SARETE I BENVENUTI. (S.C.)



dalla Puglia

Manuela Cera

Oggi conosciamo Manuela Cera dalla Puglia, un territorio non facile ma sicuramente fertile. La Puglia è fisicamente lontana dall'Europa e forse per questo ha meno confidenza con la questione bilinguismo ma noi siamo tutti sicuri che è anche un terreno fertile, giovane, di grande cultura e tradizione che saprà accogliere e comprendere il valore che Manuela sta cercando di apportare con il suo lavoro.

Anche a te chiedo come hai conosciuto Hocus&Lotus e il metodo del Format Narrativo della professoressa T. Taeschner e in quale modo questo incontro abbia cambiato la tua vita

Ho conosciuto il mondo dei nostri due Dinocroc, navigando casualmente sul web alla ricerca di un metodo che potesse darmi quella sicurezza che mi mancava per poter insegnare con successo la lingua inglese ai bambini.

Uscivo da una esperienza di insegnamento come esperta esterna in un progetto di inglese per bambini di 5 anni, in una scuola dell'infanzia pubblica del mio paese. Nonostante il bel ricordo, quello che mi resta di quel periodo è un senso di insoddisfazione per non essere riuscita ad andare oltre quel metodo tradizionale scolastico che mette a dura prova la capacità dei bambini, portandoli a memorizzare una lista di vocaboli che restano tali.

Sono laureata in lingue ma non ho grandi esperienze nel campo dell'insegnamento, se non relativamente a lezioni private, su richiesta. E in queste lezioni mi sono spesso confrontata con ragazzi, con diversi anni di studio della lingua inglese alle spalle. Con molta sorpresa ho scoperto che non sapevano costruire frasi di senso compiuto. Mi misi perciò a cercare sul web qualcosa, con lo scopo di trovare del materiale di supporto per l'insegnamento ed è lì che mi si è aperto il mondo di Hocus&Lotus.

Così, osservando il sito, ho cominciato a fantasticare come una bambina emozionata che guarda il suo cartone preferito. Tuttavia, in quel periodo, non avevo le possibilità economiche per fare la formazione e dovetti lasciar perdere.

Nel frattempo ho fatto altri lavori che non avevano niente a che fare con le lingue, né con l'insegnamento; mi sono poi sposata ed ho avuto mio figlio.

Mi sono ripromessa di volergli trasmettere la mia passione per l'inglese e già da prima che nascesse pensavo a come fare per crescerlo bilingue.

Gli parlavo spesso inglese, nei momenti del cambio pannolino, della poppata o del bagnetto e gli descrivevo quello che stava accadendo anche se poteva sembrare che non mi capisse; gli leggevo e gli leggo ancora molti libri perché, come me, imparasse ad amarli. Mi sembrava però che non bastasse e per

questo, dato che nelle vicinanze non esiste nessun corso del genere, ho deciso di fare io stessa la formazione, soprattutto per lui. Quindi, prima ancora di essere una Magic Teacher, sono in primis una Magic Mum.

In questo fiume di parole hai anticipato la domanda che avrei voluto fare...

Cosa significa per te essere una Magic Mum?

Significa condividere con mio figlio un metodo che va al di là del mero insegnamento scolastico, imparare con lui e condividere questo apprendimento con gioia, trasmettere a lui una mia passione con divertimento, rendendola magicamente anche sua, essere con lui complice e condividere momenti di full immersion nella fantasia e nella nuova lingua, momenti in cui mi sento estremamente orgogliosa del percorso che sto facendo perché mi emoziona scoprire sempre più insieme a lui. Ogni giorno.

Mi sono ripromessa di volergli trasmettere la mia passione per l'inglese

Diventare una Magic Mum mi ha aiutato a trovare le strategie giuste per continuare con successo il mio percorso di bilinguismo in famiglia e per far entrare l'inglese nella nostra casa con naturalezza. Paolo non sa cosa sia l'inglese e quando gli si chiede:

"Dillo in inglese!" lui rimane perplesso, mentre nel momento in cui gli si comincia a parlare nella nuova lingua, improvvisamente passa da un codice linguistico all'altro, senza rendersene conto.

E quando hai deciso di diventare Magic Teacher oltre che Magic Mum?

Il passaggio dall'essere una Magic Mum all'essere una Magic Teacher non è stato per niente facile poiché il rapporto che si crea tra madre e figlio va sempre oltre ogni confine, per cui, pur amando lo stare a contatto con i bambini, inizialmente ho incontrato piccole difficoltà che un po' mi hanno messo in crisi. Poi, con il tempo e la formazione ho scoperto che è proprio questo mettersi in discussione che ci permette di crescere e migliorare e



ora mi sento estremamente più sicura. Avevo paura, soprattutto all'inizio, di non riuscire a stabilire un legame speciale con loro. Per fortuna poi ho capito che dipende molto da me e non da loro e mi sono data un gran da fare.

Quale strategia di marketing usi per diffondere il bilinguismo sul tuo territorio, un territorio che forse non è neanche tanto facile ma sono sicura che è anche un territorio che sa ben accogliere i bravi professionisti?

Quando mi si presentò l'occasione di poter fare una presentazione in un nido del mio paese non potevo di certo rifiutare e nonostante si possa pensare che il paesino in cui vivo lascia poco spazio alle idee innovative e soprattutto al bilinguismo, vista anche la lontananza dal resto d'Europa, sono riuscita a rompere qualche schema d'insegnamento, grazie soprattutto alla direttrice del nido del mio paese.

Graziana, la direttrice, mi ha aiutata credendo in me e nel metodo e mi ha aiutato a spiegare che è possibile apprendere le lingue straniere in età precoce senza per questo pensare che si tratti di riempire la testa dei bambini con nozioni prive di senso. Divertirsi a raccontare storie creando una relazione armoniosa, sicura e di fiducia, parlando con naturalezza in inglese e non in italiano e senza alte aspettative, senza dimostrazioni, senza richieste di conte e filastrocche al bambino ma lasciando che, con i suoi tempi, assapori il mondo anche attraverso un'altra lingua, è possibile, è magico, è emozionante.

Mettersi in discussione ci permette di crescere e migliorare e ora mi sento estremamente più sicura

Ovviamente se in famiglia si condivide Hocus&Lotus dieci minuti al giorno tutto è più magico, e questi dieci minuti al giorno con l'aiuto della competenza professionale della Magic Teacher, rendono l'apprendimento più forte, lo sviluppo più sicuro, l'autostima cresce con il bambino e con l'autostima cresce la sua voglia di apprendere e di studiare, un dono questo, più dell'inglese, che si porterà avanti per la vita.

Cosa significa per te far parte della Rete di Eccellenza?

La Rete d'Eccellenza è uno strumento fondamentale per garantire la buona riuscita del metodo. Farne parte aggiunge valore in più alla mia professionalità di Magic Teacher in quanto mi permette di scambiare pensieri, dubbi, idee, programmazione, formazione continua e molto altro con le Magic Teachers certificate di tutta Italia.

In un territorio, come il mio, il bilinguismo ha molte difficoltà ad insinuarsi. Noi non viaggiamo a Londra tutte le settimane per lavoro, il nostro inglese è più che altro turistico, non andiamo a prendere il caffè oltre confine e non abbiamo la quantità di turisti di una città come Roma o l'Università per Stranieri come Perugia e dunque è un concetto un po' faticoso da introdurre, ma il territorio, soprattutto quello giovane, quello delle mamme forti e decise che siamo, è desideroso di novità e di innovazione per il futuro dei nostri piccoli. La rete di eccellenza mi sostiene aiutandomi nei momenti di difficoltà, gratificandomi quando accoglie le mie idee a braccia aperte diffondendole anche in altre città sempre attraverso il lavoro di altre Magic Teachers.



dal Lazio

Olga Bruno

Leggo nella Rete di Eccellenza che la Magic Teacher Olga Bruno ha preparato per i genitori dei suoi DinoAlunni un vademecum su come aiutare i loro bambini nella quotidianità.

Mi sembra una splendida idea, in fondo i genitori che vengono a chiederci corsi per inglese e hanno scelto il nostro metodo hanno capito benissimo quanto la relazione sia importante nell'apprendimento.

Olga ha preparato una serie di frasi che i genitori possono utilizzare con i loro figli, contestualizzandole in momenti di vita quotidiana e dividendole per le sei storie di ogni livello. Un'idea fantastica!

Penso subito ad una mamma di un mio DinoAlunno di 3/4 anni che qualche tempo prima mi disse di come suo figlio le faceva capire che Brrr significasse freddo e lei provava a spiegargli che si diceva cold.

Le dissi subito di non spiegare che freddo si dice cold e non brrr perché il bambino non stava sbagliando, stava interpretando e formando nella sua mente il concetto inglese di freddo, partendo da brrr per arrivare a cold ed è proprio questo il momento di NON dover tradurre.

Le ho detto di rispondere semplicemente: *"Yes cold, brrr cold"*.

Letto il Vademecum per i genitori (quello che Olga ha chiamato il Pronto Soccorso del DinoParent) vado subito a impicciarmi della storia di Olga.

Le chiedo come ha conosciuto Hocus&Lotus

Il mio amore per le lingue è nato fin da piccola. Con cugini sparsi tra Australia, Canada e Stati Uniti e mio padre interprete per le forze dell'ordine, ho avuto la possibilità di crescere sempre a contatto con l'inglese e sviluppare una curiosità per paesi, culture e lingue diverse.

Non a caso ho seguito un percorso di studi nelle lingue e nel turismo e ho vissuto per

dieci anni in Inghilterra dove ho potuto fare una fantastica esperienza lavorativa in questo settore.

Quando è nato mio figlio ho desiderato da subito crescerlo bilingue e cercavo una professione che mi desse più flessibilità di orario utilizzando le mie capacità linguistiche, e perché no, con l'insegnamento. Avendo avuto la fortuna di non imparare l'inglese con il metodo tradizionale, sapevo che pur essendo bilingue ciò non faceva di me una buona insegnante, né per mio figlio né per gli altri. E fu così che navigando sul web trovai Hocus e Lotus. Mi si aprì un mondo! Finalmente qualcuno che la pensasse come me.

Cercavo una professione che mi desse più flessibilità di orario utilizzando le mie capacità linguistiche, perché no, con l'insegnamento

Ho subito amato Hocus e Lotus mi forniva un metodo valido per l'apprendimento delle lingue, non attraverso traduzioni o regole grammaticali, ma attraverso esperienze vissute ed emozioni positive. Hocus&Lotus mi offriva e mi offre un metodo con cui essere sicura che i bambini stanno imparando e che lo stanno facendo con gioia ed entusiasmo.

Sono così partita con la formazione. E dopo i primi tre anni in cui ho mantenuto il mio lavoro full-time, finalmente da quest'anno ho spiccato il volo come Magic Teacher a tempo pieno e ho da poco fondato la mia Associazione Culturale The Language Lab. Hocus e Lotus mi ha dato la possibilità di cambiare vita sia sotto l'aspetto pratico, posso dire che oggi sono una libera professionista, che sotto quello emotivo, sentimentale, nel modo di porsi agli altri, ma anche nel modo di educare mio figlio.

Cosa significa per te essere una Magic Teacher

Essere Magic Teacher è veramente un'esperienza a 360 gradi. La formazione è continua non soltanto per quello che riguarda il metodo vero e proprio ma anche per tutto il contorno che la rete ci offre, come il nostro ricchissimo forum, i supporti che troviamo nella rete per la nostra promozione e per le nostre lezioni, seminari, aggiornamenti, articoli etc. Essere Magic Teacher vuol dire anche mettersi in gioco in continuazione, interrogarsi, cercare soluzioni, diventare punto di riferimento per il genitore e fonte di ispirazione per il bambino. Il complimento di un genitore che più mi ha lusingato non è stato "mio figlio è diventato molto bravo" in inglese, ma "mio figlio è rimasto stregato da te"!

Questo complimento arrivò, tra l'altro, in un momento in cui ero un po' in crisi con questa classe di treenni scatenati che sembravano proprio non voler seguire il mio acting-out!

Ho imparato che ogni bambino è diverso e con i suoi tempi e a tentare e ritentare per trovare il canale di comunicazione con ognuno di loro anche se a volte



sembra chiuso o nascosto. Nella mia vita ho imparato, ad esempio, che grazie ai neuroni a specchio se mio figlio la mattina non vuole vestirsi, lavarsi o andare a scuola, se io alzerò la voce anche lui lo farà; quindi faccio un respiro profondo e gli chiedo di farmi vedere come fa il velociraptor o giochiamo a “now I am going slowly....now I am going fast!” e funziona.

Com'è nata l'idea del Pronto Soccorso del Dinoparent?

Per me la collaborazione con i genitori è un aspetto fondamentale a cui tengo e su cui punto molto. Cerco sempre in tutti i modi di stimolarli e farli partecipi e vedo subito i risultati quando ci sono genitori che seguono i loro figli a casa e quando non lo fanno. Così, ispirata dall'esperienza con mio figlio e dai racconti di alcuni dei miei più convinti e attivi genitori, è nata l'idea del Pronto Soccorso del Dinoparent.

Andando avanti con le varie storie del corso mi accadeva spesso di trovarmi in situazioni della vita di tutti i giorni in cui vedevo così palese l'occasione per poter utilizzare frammenti di storie che pensavo, *“Ecco qui ci starebbe proprio bene un ‘what a mess did you do this’ oppure un ‘not so fast’ per tutte le volte che dicevo a mio figlio di non correre”*.

Perché non trasformare questi momenti in occasioni per utilizzare l'inglese che i bambini avevano conosciuto durante la lezione con me? Certo io vedevo queste opportunità perché conoscevo bene le storie, ma un genitore, sempre indaffarato a dividersi probabilmente tra casa e lavoro non se ne poteva certo rendere conto.

Così ho pensato di passare questa conoscenza ai genitori, per aprirgli gli occhi, per fornire loro un'altra modalità bella e pronta per creare il loro Dino Momento, giocando, divertendosi, ma facendo così ripetizione, decontestualizzazione, esperienze vissute nella nuova lingua e quindi apprendendo (anche per loro stessi). La risposta è stata.. *“è vero!, Non c'avevo mai pensato”*... oppure .. *“c'è tutto questo nella storia?”*...

Penso che i genitori vadano stimolati tanto quanto i figli e che, come Magic Teacher, bisogna lavorare per creare anche una complicità tra genitore e figlio nell'utilizzo dell'inglese, quel giochetto che fanno insieme e che è tutto loro, perché a volte i genitori non si rendono conto che possono fare anche piccole cose nel quotidiano, che non siano *“e ora facciamo i compiti d'inglese!”*, ed ottenere grandi risultati.

Sono molto felice che questa idea sia stata accolta con entusiasmo anche dalle colleghe Magic Teachers e che sia stata condivisa. Spero, molto presto, di preparare anche il Pronto Soccorso del DinoParent del Livello 2 e 3.

LA SUA ASSOLUTA SICUREZZA DEL METODO, LA NOSTRA ASSOLUTA SICUREZZA DEL METODO È CIÒ CHE CI RENDE IRRESISTIBILI AGLI OCCHI DEI BAMBINI, MA ANCHE AGLI OCCHI DEI GENITORI E, MI ACCORGO, ANCHE AGLI OCCHI DI MOLTE ISTITUZIONI CHE CI COMINCIANO AD ACCOGLIERE A BRACCIA APERTE. (S.C.)